

COFIDI IMPRESE E TERRITORI
SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI

PILLAR III

INFORMATIVA AL PUBBLICO
AL 31.12.2025

INDICE

INFORMAZIONI GENERALI SU COFIDI.IT SOC. COOP	3
PREMESSA	6
TAVOLA 1 – OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO	9
TAVOLA 2 – FONDI PROPRI	34
TAVOLA 3 – REQUISITI DI CAPITALE	52
TAVOLA 4 – RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI.....	53
TAVOLA 5 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE.....	68
TAVOLA 6 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE.....	69
TAVOLA 7 – ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE.....	71
TAVOLA 8 – INFORMATIVA SUI RISCHI SOCIALI, AMBIENTALI E DI GOVERNANCE.....	72
TAVOLA 9 – POLITICA DI REMUNERAZIONE.....	77
TAVOLA 10 – USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	79
DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART.435, LETT. E) ED F) DEL REGOLAMENTO UE N.575/2013.....	81

COFIDI

INFORMAZIONI GENERALI SU COFIDI.IT SOC. COOP.

Cofidi.IT (Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi) (di seguito anche “Cofidi” o il “Confidi” o la “Società”) è una cooperativa di Imprese Artigiane e Piccole e Medie Imprese, costituita nel 1996 con la denominazione di Co.Fidi Puglia Soc. Coop. in seguito alla fusione di cinque cooperative artigiane di garanzia e di un consorzio fidi, tutti con esperienza decennale nel settore del credito alle imprese artigiane. La Società negli anni successivi ha consolidato la propria presenza sul territorio regionale e nel mezzogiorno in generale, agevolando migliaia di imprese, ed in data 22 ottobre 2014 cambia la propria denominazione in *Cofidi Imprese e Territori – Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi*, in sigla Cofidi.IT Soc. Coop. Alla data della presente informativa, Cofidi.IT Soc. Coop. annovera 14.682 imprese associate.

Cofidi.IT aderisce al Fondo Interconsortile FIAP, a Fedart Fidi (Federazione Unitaria dei Consorzi e delle Cooperative Artigiane di Garanzia Mutualistica Fidi) e alla CNA (Confederazione Nazionale dell’Artigianato e Piccola e Media Impresa).

Informazioni su Cofidi.IT

Sede Legale e Amministrativa: Via Nicola Tridente, 22 – 70125 BARI Telefono: 080/5910911

Fax: 080/5910915

Indirizzo e-mail: info@cofidi.it Indirizzo PEC: cofidi.it@legalmail.it

Codice Fiscale/Partita Iva: 04900250723

Iscrizione Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui all’art.106 D. Lgs. 385/93 e s.m.i.: n° 19554.5 Iscrizione REA: N° 0340910

Iscrizione Albo Nazionale Società Cooperative: N° A170054

Cofidi.IT dapprima è iscritta all’Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui all’ articolo 106 del TUB e pertanto sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, recante le Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

Perseguimento finalità sociali

Cofidi.IT, specializzata nell’offerta di garanzie su operazioni di finanziamento a breve e medio-lungo termine, fidejussioni e nella concessione di credito diretto nei limiti stabiliti dalla normativa vigente, sostiene lo sviluppo delle Micro, delle Piccole e Medie Imprese operanti su tutto il territorio nazionale; nei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento, offre consulenza e assistenza alle imprese, studiando soluzioni creditizie e finanziarie per ogni esigenza aziendale, con particolare riferimento al credito convenzionato e agevolato.

Cofidi, così come l’intero sistema dei Confidi, si muove con l’obiettivo strategico di coniugare:

- la funzione di accompagnamento al credito delle piccole e medie imprese in sinergia con le strutture di rappresentanza di interessi;
- l’esigenza di rispettare un’efficienza complessiva coerente con la qualifica e l’attività di intermediario finanziario;
- la necessità di evolvere costantemente nell’approccio di gestione verso la massima *accountability*.

L'attività di Cofidi.IT mira a favorire la possibilità di crescita delle Micro, delle Piccole e delle Medie Imprese, rappresentando una delle principali risposte alla situazione di strutturale debolezza delle stesse, per via delle limitate risorse patrimoniali e operando in modo da consentire alle imprese socie, attraverso la concessione di garanzie e di credito diretto di dotarsi, a costi ragionevoli, dei mezzi economici necessari.

Il Confidi nel corso del prossimo triennio, intende mantenere l'attuale modello organizzativo già rafforzato nel corso del 2024, con l'obiettivo di efficientare la macchina operativa, puntando a favorire una maggiore specializzazione dell'organico e di alcune unità critiche per tipologia di prodotto.

Operatività sul territorio

Cofidi.IT è operativo prevalentemente sul territorio della regione Puglia e in via residuale sul territorio nazionale. La struttura commerciale di rete articolata per il presidio del territorio è organizzata tramite rete fisica distinta su due livelli:

- Rete diretta: che comprende, l'Ufficio Sviluppo Pratiche, 6 filiali, 3 sportelli e 5 agenti in attività finanziaria;
- Rete indiretta: che comprende Intermediari finanziari di credito (non Confidi), Società di Mediazione Creditizia, Confidi minori, Associazioni di categoria e Società di servizi delle associazioni operanti ai sensi della deroga prevista dall'art. 12 delle disposizioni di attuazione del D.lgs. 141/2010 e Intermediari finanziari.

La Rete diretta si avvale di filiali - cui non sono associate specifiche competenze territoriali - e sportelli, come di seguito rappresentato:

- Ufficio Sviluppo Pratiche, presso la sede legale della società
- Filiale di Altamura
- Filiale di Brindisi
- Filiale di Foggia
- Filiale di Lecce
- Filiale di Taranto
- Filiale di Trani
- Sportello di Altamura
- Sportello di Bisceglie
- Sportello di Matera

Cofidi.IT per rendere più efficiente la propria rete distributiva si avvale anche di Agenti inseriti all'interno della rete distributiva diretta e della collaborazione di società di servizi delle associazioni di categoria operanti in deroga all'art.12 del D. Lgs. n.141/2010 e di società di mediazione creditizia:

Agente Vincenzo Di Nunzio - Agente con mandato Cofidi.it alle attività commerciali senza vincolo di territorio, iscritto al n° A6448 dell'Albo degli agenti in attività finanziaria tenuto dall'OAM. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it a cui segue l'eventuale raccolta documentale e caricamento dei dati nel sistema informativo.

Agente Pasquale Orlando - Agente con mandato Cofidi.it alle attività commerciali senza vincolo di territorio, iscritto al n° A11126 dell'Albo degli agenti in attività finanziaria tenuto dall'OAM. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it a cui segue l'eventuale raccolta documentale e caricamento dei dati nel sistema informativo.

Agente Flavio Scardigno - Agente con mandato Cofidi.it alle attività commerciali senza vincolo di territorio, iscritto al n° A11708 dell'Albo degli agenti in attività finanziaria tenuto dall'OAM. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it a cui segue l'eventuale raccolta documentale e caricamento dei dati nel sistema informativo.

Agente Mario Pantaleo Greco - Agente con mandato Cofidi.it alle attività commerciali senza vincolo di territorio, iscritto al n° A10586 dell'Albo degli agenti in attività finanziaria tenuto dall'OAM. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it a cui segue l'eventuale raccolta documentale e caricamento dei dati nel sistema informativo.

Agente Fraccadreta Francesco Pio - Agente con mandato Cofidi.it alle attività commerciali senza vincolo di territorio, iscritto al n° A17744 dell'Albo degli agenti in attività finanziaria tenuto dall'OAM. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it a cui segue l'eventuale raccolta documentale e caricamento dei dati nel sistema informativo.

L'utilizzo della rete indiretta, da parte di Cofidi.IT, costituisce ad oggi il principale veicolo distributivo ed è costituita da:

- Confidi minori;
- Associazioni di categoria e Società di servizi delle associazioni operanti ai sensi della deroga prevista dall'art. 12 delle disposizioni di attuazione del D.lgs. 141/2010 e Intermediari finanziari;
- Società di Mediazione Creditizia;
- Intermediari finanziari di credito (non confidi)

I principali soggetti terzi convenzionati con Cofidi.IT per l'espletamento delle attività previste in capo alla rete indiretta sono:

- **Finanza CNA S.r.l.** - Società di servizi completamente partecipata dall'Associazione CNA Provinciale di Bari che, operando in deroga al D.Lgs 141/10, dispone di personale adeguatamente qualificato ed in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it a cui segue l'eventuale raccolta documentale e il caricamento dei dati nel sistema informativo.
- **Media One Consulting Srl** - è una società di intermediazione finanziaria iscritta alla data del 30/03/2017 all'Albo dei mediatori creditizi ex art. 128 – sexies del d.lgs 385/93 tenuto dall'Organismo degli agenti e dei mediatori al n. M397. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it.
- **GARANTIAMONOI.IT s.r.l.** - Società di servizi di proprietà dell'Associazione CONFESERCENTI REGIONALE ABRUZZO che, operando in deroga al D.Lgs 141/10, dispone di personale adeguatamente qualificato ed in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it a cui segue l'eventuale raccolta documentale e il caricamento dei dati nel sistema informativo.
- **CAPITAL CLASS MEDIAZIONE CREDITIZIA SRL** - è una società di intermediazione finanziaria iscritta alla data del 05-05-2021 all'Albo dei mediatori creditizi ex art. 128 – sexies del d.lgs 385/93 tenuto dall'Organismo degli agenti e dei mediatori al n. M518. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it.

- **NET CAPITAL SRL.-** è una società di intermediazione finanziaria iscritta alla data del 01-06-2023 all'Albo dei mediatori creditizi ex art. 128 – sexies del d.lgs 385/93 tenuto dall'Organismo degli agenti e dei mediatori al n. M587. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it.
- **GRIFOFINANCE SRL.-** è una società di Mediazione Creditizia iscritta alla data del 03-02-2022 all'Albo dei mediatori creditizi ex art. 128 – sexies del d.lgs 385/93 tenuto dall'Organismo degli agenti e dei mediatori al n. M538. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it.
- **CrescitItalia Mediazione Creditizia S.r.l. -** è una società di Mediazione Creditizia iscritta alla data del 14-04-2022 all'elenco dei mediatori creditizi ex art. 128 – sexies del d.lgs 385/93 tenuto dall'Organismo degli agenti e dei mediatori al n. M548. Le abilitazioni fornite in sede di convenzione permettono l'azione commerciale volta alla ricerca della clientela tramite l'offerta di prodotti/servizi di Cofidi.it.

La rete indiretta effettua la prima fase di azione commerciale, la raccolta documentale e, laddove specificato dal rapporto convenzionale e sulla base delle abilitazioni fornite, il caricamento dei dati nel sistema informativo per il successivo proseguo delle attività previste nel processo di gestione della garanzia, utilizzando a tal fine personale dipendente avente le caratteristiche professionali previste dalla norma.

Il Consiglio di Amministrazione di Cofidi.IT ha individuato come scelta strategica l'opportunità di ampliare ulteriormente la propria rete distributiva indiretta, sottoscrivendo eventuali ulteriori accordi con soggetti qualificati, soprattutto a supporto del presidio e sviluppo progressivo dell'operatività extra-regionale pugliese, verificando preventivamente la solidità e la prospettiva dell'azione commerciale.

PREMESSA

Cofidi.IT in qualità di intermediario vigilato pubblica le informazioni inerenti all'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi, in ottemperanza della normativa vigente.

La regolamentazione prudenziale è basata su tre pilastri:

- 1) *Primo Pilastro* – introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, operativi, di mercato e di cambio); la disciplina prevede a tal fine metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali, caratterizzate da diversi livelli di complessità di misurazione e nei presidi organizzativi e di controllo;
- 2) *Secondo Pilastro* – richiede agli intermediari di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare le diverse tipologie di rischio, anche diversi da quelli minimi presidiati a livello regolamentare, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza è rimesso il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, nel caso lo ritenga necessario, le opportune misure correttive;
- 3) *Terzo Pilastro* – introduce obblighi d'informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi di gestione e controllo dei rischi.

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari, Cofidi.IT essendo un intermediario finanziario con sede in Italia, non appartenente ad un gruppo soggetto agli obblighi di informativa su base consolidata, né controllato da una capogruppo extra comunitaria, pubblica le informazioni riportate nel presente documento che rappresentano la sintesi dei dati già riportati in altri documenti, come il Bilancio di Esercizio e il Resoconto ICAAP al 31.12.2025, conformemente alla normativa vigente, ossia il Regolamento UE n. 575/2013 Capital Requirements Regulation c.d. CRR, e la Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV e successive modifiche), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria.

La Circolare n. 288/15 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per gli Intermediari Finanziari" della Banca d'Italia, recepisce nella regolamentazione nazionale i principi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

In base al richiamato Regolamento comunitario, gli intermediari pubblicano le informazioni almeno su base annua, contestualmente ai documenti di bilancio e valutano la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni con cadenza più frequente di quella annuale alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività.

Il presente documento è redatto con lo scopo di ottemperare all'obbligo previsto dall'art. 433 del Reg. UE n. 575/2013, fornendo informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

Ulteriori informazioni in tema di rischi e adeguatezza patrimoniale, sono contenute nella parte D della Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2025.

Le informazioni contenute in questo documento sono di natura qualitativa e quantitativa e fanno riferimento alla situazione di Cofidi.IT al 31 dicembre 2025; tali informazioni sono strutturate in modo tale da fornire una panoramica più completa possibile in merito ai rischi assunti, alle caratteristiche dei relativi sistemi di gestione e controllo e all'adeguatezza patrimoniale dell'intermediario.

Per quanto attiene in particolare all'informativa al pubblico, la materia è regolata direttamente dal Regolamento UE n. 575/2013, Parte Otto "Informativa da parte degli enti", Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" e dai successivi Regolamenti delegati ed esecutivi della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione (RTS) o attuazione (ITS) per disciplinare i modelli uniformi di pubblicazione delle informazioni. Tali disposizioni sono richiamate nella Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015, ("Disposizioni di vigilanza prudenziale per gli Intermediari Finanziari"), la quale, al Titolo IV, Capitolo 13, Sezione I, rinvia direttamente al framework comunitario per l'adempimento degli obblighi del Terzo Pilastro (Pillar 3).

In coerenza con l'evoluzione del quadro regolamentare e traendo orientamento dalle migliori prassi di settore in materia di trasparenza, Cofidi.IT informa le proprie scelte redazionali ai principi generali definiti dalle Linee Guida dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

In particolare, pur applicando i requisiti in modo strettamente proporzionato alla propria natura di intermediario non quotato e alla ridotta complessità operativa, la Società adotta i criteri di:

- **Rilevanza (Materialità):** Cofidi.IT si avvale della facoltà di omettere una o più informative qualora le informazioni in esse contenute non siano ritenute rilevanti o significative per le valutazioni degli utilizzatori esterni.
- **Riservatezza ed Esclusività:** La Società si riserva la facoltà di non pubblicare informazioni qualora queste siano da ritenersi fiduciarie, riservate o tali da poter pregiudicare la propria posizione competitiva sul mercato (informazioni esclusive). In tali eccezionali fattispecie, l'omissione viene compensata da una dichiarazione di carattere generale sul medesimo tema.

Si segnala infine che gli orientamenti EBA specificamente rivolti ai soli enti a rilevanza sistemica (G-SIIs e O-SIIs) non trovano diretta applicazione e non impattano, pertanto, sulla frequenza o sulla struttura informativa standard richiesta al Cofidi.

In osservanza al principio di proporzionalità sancito dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il dettaglio delle informazioni riportate nel presente documento è commisurato alla ridotta complessità organizzativa di Cofidi.IT.

L'informativa riferita al 31 dicembre 2025 è organizzata in tavole a loro volta articolate in:

- Informazioni qualitative: mirate a fornire la descrizione delle metodologie, dei processi e delle policy adottate per la quantificazione e il controllo dei rischi rilevanti;
- Informazioni quantitative: con l'obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di Cofidi, i rischi ai quali è esposto ed il risultato delle tecniche di Credit Risk Mitigation adottate.

La presente informativa è pubblicata con periodicità annuale ed è resa disponibile attraverso il sito internet di Cofidi <http://cofidi.it> congiuntamente ai documenti di bilancio e a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

TAVOLA 1 – OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Al fine di fronteggiare i rischi cui può essere esposto, Cofidi.IT è dotato di dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo. Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

I suddetti presidi devono garantire, tempo per tempo, la copertura di ogni tipologia di rischio aziendale coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte e pianificate da Cofidi.

Il modello adottato dall'Intermediario delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e di controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e di Gestione ed in quanto tale definisce la struttura organizzativa della Società, assicurandosi, in via continuativa, che il sistema dei controlli interni adottato sia adeguato al profilo di rischio assunto e potenziale e che le funzioni di controllo siano separate da quelle operative.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- individua gli orientamenti strategici, le soglie di rischio e le politiche di gestione e monitoraggio, secondo quanto disciplinato anche nella Policy relativa all'appetito per il rischio;
- assicura nel continuo la corretta allocazione di compiti e responsabilità;
- verifica che sia assicurata l'adeguatezza e l'indipendenza delle funzioni di controllo di II livello;
- definisce le linee di indirizzo necessarie e preservare l'integrità dei flussi informativi in tema di gestione e controllo dei rischi;
- definisce e approva le linee generali di azione nell'ambito del processo Icaap curandone la relativa attuazione, valutandone gli esiti e approvandone le risultanze a fini strategici.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è un organo collegiale, composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, eletto con cadenza triennale dall'Assemblea dei Soci che ne determina il compenso.

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di controllo e gestione dei rischi ai requisiti normativi impattanti sull'attività del Cofidi, al fine di valutare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema interno dei controlli e a tal fine si avvale di adeguati flussi informativi provenienti dagli altri organi aziendali e dalle funzioni di controllo. Le funzioni aziendali di controllo trasmettono agli Organi Aziendali, per quanto di competenza, le informazioni volte a garantire l'esercizio dei compiti loro propri, con particolare riferimento all'evoluzione dei rischi aziendali, alle carenze riscontrate nell'attività di controllo con le relative azioni di rimedio ipotizzate, pianificate o intraprese, alla pianificazione e consuntivazione delle attività svolte, nonché a eventuali violazioni riscontrate.

Direttore Generale

Il Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione partecipa alla Funzione di Gestione che, in capo al Consiglio di Amministrazione, assicura un'efficace gestione dell'operatività aziendale e dei rischi ad essa connessi, in attuazione delle iniziative strategiche intraprese.

A tal fine, egli provvede a:

- garantire mediante appositi canali di comunicazione diretta la verifica circa la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi, identificando e valutando di concerto con le unità di supporto potenziali fattori di rischio e promuovendo misure correttive;

- monitora di concerto con le unità di supporto l'evoluzione dell'assetto organizzativo aziendale e del contesto di riferimento, in relazione a nuovi processi di business, nuove attività rilevanti, proponendo al Consiglio di Amministrazione specifiche iniziative di adeguamento;
- propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida necessarie ad assicurare una efficace politica di gestione dei rischi aziendali, nonché un adeguato sistema di flussi informativi volti ad assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio.

Ai fini di una completa informativa, si segnala che nel corso del 2026 la Governance operativa di Cofidi.IT ha registrato l'avvicendamento al vertice della Direzione Generale, con la nomina del Dott. Sabino Persichella — precedentemente Vice Direttore e Responsabile dell'Area Legale, funzione quest'ultima che resta incardinata in capo alla Direzione Generale — quale nuovo Direttore Generale in sostituzione della Dott.ssa Teresa Pellegrino. La nuova struttura di Direzione è stata completata con la nomina di due Vice Direttori, il Dott. Luigi Bruno e il Dott. Roberto Virgintino. Al Direttore Generale sono altresì attribuiti i compiti di Responsabile dell'Area Legale.

Funzione Internal Audit

L'Internal Audit è la funzione di controllo di III livello, strutturata in co-sourcing, la cui responsabilità è affidata ad un Consigliere delegato dal CdA che si avvale della collaborazione di una risorsa interna in possesso di competenze idonee e della consulenza della società Deloitte Risk Advisory Srl, (società in possesso delle competenze tecniche e professionali richieste per l'espletamento dell'attività, indipendente rispetto a Cofidi.IT, che non cumula altri incarichi relativi a funzioni aziendali di controllo e non svolge, neanche a livello di gruppo, la funzione di revisore legale dei conti). Alla funzione di Internal Audit spetta il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli interni, valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa, sviluppare appropriati criteri di valutazione dei controlli, laddove dovessero risultare inadeguati tramite verifiche ispettive interne programmate nel piano di *Audit*. Nell'ambito delle proprie verifiche di idoneità del sistema dei controlli, l'Internal Audit sottopone a verifica lo stesso processo ICAAP. I risultati dell'azione di revisione periodica sono presentati al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Direttore Generale, alle altre funzioni di controllo nonché alle unità organizzative interessate. Il soggetto cui è affidata la responsabilità delle attività di controllo di III livello, condivide con la Direzione della Società di consulenza le procedure di verifica adottate e il recepimento del "Piano degli interventi" che regola lo svolgimento dell'attività assicurando l'efficacia delle verifiche periodiche, l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e riferendone l'esito al Consiglio di Amministrazione.

Area Risk Management

L'Area è autonoma e indipendente dalle funzioni operative. Il Responsabile Dott.ssa Teresa Patella - designata nel corso del 2026 a seguito dello scorporo delle Funzioni di Controllo di II livello - è alle dirette dipendenze dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e dell'Organo con Funzione di Gestione.

L'obiettivo fondamentale della funzione è quello di assicurare il presidio puntuale e prospettico dell'esposizione di Cofidi.IT ai rischi di I e II pilastro, garantendo il costante monitoraggio e il supporto ai Vertici Aziendali nella pianificazione e nel controllo dell'assorbimento di capitale.

A tal fine, l'Area persegue i seguenti obiettivi specifici:

- Collaborare alla definizione e all'implementazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di gestione dei rischi.
- Validare i flussi informativi necessari ad assicurare il controllo dei rischi e la coerenza con i limiti operativi fissati dal RAF.
- Sviluppare, applicare e mantenere aggiornati i modelli e i metodi di misurazione e valutazione dei rischi (es. rischio di credito, controparte, mercato, operativo, liquidità, tasso, reputazionale e strategico).
- Condurre prove di stress (Stress Testing) periodiche per verificare la tenuta del Confidi in scenari avversi.

- Verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative e monitorare costantemente l'andamento delle metriche di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP).
- Presiedere il processo di valutazione dei rischi associato all'introduzione di nuovi prodotti, attività, strumenti o mercati (Product Governance).
- Predisporre flussi informativi periodici (reportistica) destinati agli Organi Sociali e alla Vigilanza sull'evoluzione del profilo di rischio aziendale.

Area Compliance e Antiriciclaggio

L'Area è formalmente distinta dalle funzioni operative e dall'Area Risk Management, garantendo l'obiettività delle valutazioni. Il Responsabile - Dott. Luigi Cornacchia - risponde direttamente agli Organi Aziendali.

La funzione si avvale del supporto di una risorsa operativa interna dedicata alle verifiche sui processi aziendali.

L'Area persegue i seguenti obiettivi specifici:

- Per la Funzione Compliance:
 - Identificare in modo continuativo le norme applicabili al Confidi e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure interne.
 - Monitorare e valutare l'efficacia e l'adeguatezza delle misure adottate dall'organizzazione per prevenire il rischio di non conformità (sanzioni, perdite finanziarie, danni reputazionali).
 - Prestare consulenza e assistenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali nelle materie in cui rileva il rischio di conformità, inclusa la trasparenza e la tutela del consumatore.
 - Verificare la coerenza delle procedure interne rispetto all'obiettivo di prevenzione delle violazioni normative.
- Per la Funzione Antiriciclaggio:
 - Prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio di proventi da attività illecite e di finanziamento del terrorismo.
 - Verificare costantemente che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle disposizioni di legge in materia di AML/CFT.
 - Vigilare sulla corretta esecuzione degli obblighi di adeguata verifica della clientela, di registrazione dei dati nell'Archivio Unico Informatico (AUI) e di segnalazione delle operazioni sospette (SOS).
 - Curare i rapporti informativi e le comunicazioni obbligatorie verso le Autorità di Vigilanza e la UIF.

Organismo di Vigilanza (OdV)

Il Consiglio di Amministrazione di Cofidi.it, nella seduta del 16 luglio 2025, ha deliberato la costituzione e l'adozione dell'Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

L'Organismo rappresenta una componente fondamentale del *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* adottato da COFIDI.IT per prevenire la commissione di illeciti e garantire la conformità normativa.

L'Organismo di Vigilanza opera in piena autonomia e ha il compito di vigilare sull'effettiva applicazione del Modello e sul rispetto delle procedure aziendali, a tutela dell'integrità, della trasparenza e della reputazione della Società.

Altre Funzioni di Controllo

Nell'ambito degli ulteriori controlli, Cofidi.IT ha affidato il compito della Revisione Legale alla Società KPMG S.p.A. Il Revisore Legale ha il compito di effettuare il controllo della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di verificare che il bilancio sia conforme alle norme di riferimento, che presenti in modo veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

I suoi rapporti con il Collegio Sindacale sono particolarmente importanti, in considerazione del ruolo di vigilanza sul sistema dei controlli. Al fine di assicurare il funzionamento efficace ed efficiente del sistema dei controlli interni anche tramite l'adeguato coordinamento delle attività di controllo, le Funzioni di controllo di secondo livello, la Funzione di controllo di terzo livello e le altre Funzioni di controllo si relazionano periodicamente attraverso idonei flussi informativi sulle rispettive attività svolte e sui relativi esiti.

Controlli di Primo Livello

I controlli di primo livello, c.d. controlli di linea, sono regolamentati da Cofidi.IT mediante le procedure operative interne (Regolamenti, Policy e manuali operativi) e attraverso la documentazione tecnico-funzionale delle procedure amministrative e contabili, strumenti che coprono l'insieme degli aspetti più sensibili della realtà aziendale. I controlli di linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse all'attività di concessione delle garanzie e finanziamenti diretti e sono effettuati dalle strutture operative. Possono essere di tipo manuale, effettuati dal responsabile della singola area operativa in modo sistematico attraverso il monitoraggio delle attività svolte dalla propria Area funzionale, oppure di tipo automatico, in quanto incorporati nelle procedure informatiche.

Il sistema di Governance di Cofidi.IT (art.435 comma 2 CRR)

Gli assetti organizzativi e di governo societario del Confidi sono disciplinati dallo statuto sociale, consultabile sul sito del Confidi www.cofidi.it. Conformemente alla normativa vigente è previsto che:

- al Consiglio di Amministrazione spetti il compito di svolgere la “funzione di supervisione strategica”, individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio e prevedendo al loro riesame periodico al fine di assicurare l'efficacia nel tempo; al Consiglio di Amministrazione spettano anche funzioni di delibera per concessione e revoca di garanzie;
- il Collegio Sindacale, svolgendo la “funzione di controllo”, valuti il grado di efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Ai sensi dell'art 435, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (c.d. CRR), vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- numero di incarichi di amministratore affidati ai membri dell'Organo amministrativo;
- politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'Organo amministrativo e le loro effettive conoscenze, competenze ed esperienze;
- politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell'Organo amministrativo, i relativi obiettivi ed eventuali target stabiliti nel quadro di detta politica nonché la misura in cui tali obiettivi e target siano stati raggiunti;
- descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'Organo di gestione;
- Comitato rischi.

Struttura del Consiglio di Amministrazione e numero di altre cariche di amministrazione ricoperte dai consiglieri in altre società rilevanti per Cofidi.IT

Alla data di redazione del presente documento, il Consiglio di Amministrazione di Cofidi.IT è composto da sette membri. Si segnala che, contestualmente al rinnovo del CdA del 2026, in sostituzione della Consiglieria uscente Maria De Feudis, è subentrata la Consiglieria Antonella Gernone. Contestualmente, la Consiglieria Sonia Rubini ha assunto il ruolo di Responsabile della Funzione di Internal Audit, precedentemente assegnato alla Consiglieria uscente Maria De Feudis. La composizione e le cariche ricoperte dai consiglieri sono di seguito dettagliate:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Giuseppe Riccardi, attualmente ricopre la carica di:
 - Segretario Regionale presso l'Associazione CNA Puglia (carica assunta a partire da maggio 2019 e tuttora in corso);

- Membro del Consiglio di Amministrazione della società "Nuova fiera del Levante Spa" (carica cessata il 20 maggio 2026), non sussistendo rapporto di collaborazione, partecipazione o subordinazione tra Cofidi.IT e Nuova fiera del Levante Spa;
- Membro del Consiglio Generale Camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bari (carica cessata il 20 maggio 2026), non sussistendo rapporto di collaborazione, partecipazione o subordinazione tra Cofidi.IT e CCIAA di Bari;
- Componente del CdA presso FORMEDIL PUGLIA (PMI Artigianato e Cooperazione) (carica assunta a partire dal 18 dicembre 2024 e tuttora in corso).
- Vice Presidente Sig.ra Dammacco Paola, ricopre la carica di amministratore unico della società "Selco Italia Srl" socia Cofidi.
- Consigliere Sig.ra Antonella Gernone, ricopre il ruolo di *Segretario Territoriale CNA Bari-BAT* e riveste altresì all'interno dell'Organo di Amministrazione il ruolo di Esponente Responsabile Antiriciclaggio (AML), in conformità alle disposizioni normative e regolamentari emanate da Banca d'Italia.
- Consigliere Sig.ra Sonia Rubini, ricopre la carica di Responsabile della Funzione di Internal Audit di Cofidi.IT. Altresì è componente del CdA di EBAP (Ente Bilaterale dell'Artigianato Pugliese, dal 2019 ad oggi) e ricopre la carica di *Direttore Territoriale* presso CNA Brindisi-Taranto (da maggio 2025 ad oggi; in precedenza Direttore provinciale della sola CNA Brindisi), non sussistendo rapporti di collaborazione, partecipazione o subordinazione tra Cofidi.IT e tali enti/associazioni.
- Consigliere Sig. Loiudice Vito, ricopre la carica di amministratore della società "Edil Tre di Loiudice Vito & C. Snc" socia Cofidi.
- Consigliere Sig. Di Chiano Marco, ricopre la carica di titolare dell'omonima ditta individuale "Di Chiano Marco" socia Cofidi.
- Consigliere Sig.ra Madaghiele Daniela, ricopre la carica di titolare dell'omonima ditta individuale "Madaghiele Daniela" socia Cofidi e socio accomandatario della società "Officina artigiana Sas" non socia Cofidi.

Politiche di ingaggio per la selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto di Cofidi.IT stabilisce che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea Generale dei soci e composto da un numero variabile da cinque a undici membri, numero che viene di volta in volta determinato all'atto della nomina. La maggioranza degli Amministratori è scelta tra i soci ovvero tra le persone indicate dai soci persone giuridiche. I membri elettivi del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi, scadono alla data di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili in conformità alla legge. Il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione elegge fra i suoi membri un Presidente ed uno o più Vice Presidenti. Agli Enti o Imprese che abbiano conferito apporti alla Società, ai sensi del comma 10 dell'articolo 13 del D.L.n.269/2003, spetta il diritto di eleggere un consigliere, sempre che la maggioranza del Consiglio di Amministrazione sia costituita da membri di nomina assembleare. Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione componenti fra loro parenti o affini fino al terzo grado incluso. Per la sostituzione degli amministratori trova applicazione l'articolo 2386 del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione di Cofidi.IT persegue l'obiettivo della sana e prudente gestione conformemente alle previsioni di legge e nel rispetto delle disposizioni normative di settore. Al fine di garantire tale obiettivo, la Società sottopone i componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo alla verifica dei requisiti e dei criteri di idoneità degli esponenti, in attuazione della disciplina stabilita dal T.U.B. e in conformità con l'ambito di applicazione del Decreto del MEF del 23 novembre 2020, n. 169, nonché delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di procedure di valutazione dell'idoneità degli esponenti di Banche, Intermediari Finanziari, Istituti di Moneta Elettronica, Istituti di Pagamento e Sistemi di garanzia dei depositanti. Il Consiglio di Amministrazione assume la responsabilità per l'accertamento dei requisiti e la completezza probatoria della documentazione a supporto delle valutazioni effettuate, e dichiara la decadenza dalla carica nel caso di difetto dei requisiti stessi.

Cofidi.IT, nell'ambito dello sviluppo delle proprie attività aziendali — formalizzate dal campo di applicazione del

sistema di gestione Gender Equality, coerente con la norma UNI/PdR 125:2022 — promuove misure volte a garantire la parità di genere nel contesto lavorativo. Da sempre la Società valuta competenze e capacità del proprio personale con l'obiettivo di superare pregiudizi e stereotipi, dando vita a un percorso concreto e sistematico volto a incoraggiare una cultura inclusiva e priva di *bias*, anche inconsci, che valorizzi allo stesso modo tutte le persone presenti in azienda.

Inoltre, Cofidi.IT coinvolge attivamente i soci nelle decisioni chiave, fornendo loro spazi di partecipazione e di ascolto attivo delle proprie esigenze e opinioni durante le assemblee, convocate nei casi previsti dallo Statuto o su richiesta dei soci stessi. In questo contesto, la Cooperativa è governata da un Consiglio di Amministrazione composto da professionisti qualificati e indipendenti, dotati di competenze adeguate alle esigenze del Cofidi.

Il Consiglio è nominato dall'Assemblea dei soci, i quali, nelle proprie valutazioni per la designazione, garantiscono il rispetto delle diversità sociali, territoriali e di genere. La compresenza di esperienze e *background* differenti contribuisce così alla promozione della sostenibilità aziendale, della responsabilità sociale e di una *governance* trasparente ed efficace.

Descrizione del flusso di informazioni indirizzato agli Organi aziendali

Il Consiglio di Amministrazione riceve periodiche informazioni in ordine al generale andamento della gestione, delle operazioni di maggior rilievo economico, dell'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), il Consiglio di Amministrazione approva il resoconto sul processo ICAAP da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni e dalla relazione di revisione interna. La delibera del Consiglio è preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale.

I flussi informativi dedicati per i Vertici Aziendali sono basati su dati contabili ed extra contabili elaborati ed arricchiti da note critiche e da relazioni esplicative, predisposte dalle Strutture competenti, al fine di rendere disponibili, con cadenza periodica (mensile, trimestrale, semestrale, a seconda della tipologia del report), compiuti elementi informativi/valutativi sugli aspetti più rilevanti della gestione, considerata nel suo insieme e nei singoli settori operativi. Il Direttore Generale, in accordo con i Responsabili delle diverse aree e funzioni, definisce i necessari documenti per la programmazione interna, gli obiettivi generali e imposta le azioni fondamentali necessarie al raggiungimento degli obiettivi stessi.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione esamina, perfeziona e rende operativa la programmazione. Si evidenzia che con specifico riferimento all'utilizzo dei Fondi Pubblici da parte di Cofidi.IT, adeguata informativa è prevista nella reportistica predisposta dalle Aree direttamente coinvolte nella gestione.

La reportistica prodotta per gli Organi aziendali di Cofidi può essere sintetizzata come segue:

- La funzione Risk Management produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Report sulla posizione patrimoniale	Report sui Fondi Propri, determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi rilevanti e la relativa posizione patrimoniale Report quantitativo con descrizioni e commenti	CdA e p.c. DG e Collegio Sindacale	Trimestrale
Report sul rischio di credito	Report sul rischio di credito segmentato per portafogli, con particolare attenzione alla parte contro garantita dal Fondo Centrale di Garanzia o comunque a valere su fondi pubblici Report quantitativo con descrizioni e commenti	CdA e p.c. DG e Collegio Sindacale	Trimestrale

Report sul monitoraggio del rischio di credito	Report relativo agli scostamenti intervenuti da un trimestre all'altro, delle diverse esposizioni al rischio, sia con riferimento alle attività fuori bilancio che alle esposizioni di bilancio Report quantitativo con descrizioni e commenti	CdA e p.c. DG e Collegio Sindacale	Trimestrale
Report sui limiti di rischio	Report sui limiti di rischio con particolare riferimento alla concentrazione dei rischi e ai c.d. grandi rischi Report quantitativo con descrizioni e commenti	CdA e p.c. DG e Collegio Sindacale	Trimestrale
Relazione funzione Risk Management	Relazione sull'attività svolta nell'esercizio dalla funzione di Risk Management Report qualitativo con descrizioni e commenti	CdA e p.c. DG e Collegio Sindacale	Annuale
Programma delle attività funzione Risk Management	Programma sulle attività da svolgere Report qualitativo con descrizioni e commenti	CdA e p.c. DG e Collegio Sindacale	Annuale
Informativa al Pubblico	Report di Vigilanza ai sensi di quanto previsto nel III pilastro "Informativa al Pubblico" Report quantitativo	CdA e p.c. DG e Collegio Sindacale	Annuale
Processo ICAAP e Informativa al Pubblico	Documento che regola l'intera procedura che porta alla predisposizione, approvazione del Resoconto ICAAP annuale Documento descrittivo	CdA e p.c. DG e Collegio Sindacale	Annuale
Matrice dei Rischi	Report sui rischi rilevati, i metodi di misurazione attuati, le eventuali prove di stress, il grado di rischio e il sistema di attenuazione degli stessi Report quantitativo con descrizioni e commenti	CdA e p.c. DG e Collegio Sindacale	Annuale
Framework di stress test	Linee guida per l'applicazione di stress testing propedeutici alla rendicontazione ICAAP Documento descrittivo	CdA e p.c. DG e Collegio Sindacale	Annuale
Resoconto ICAAP	Resoconto relativo ai risultati raggiunti nell'ambito del processo ICAAP Report qualitativo con descrizioni e commenti	CdA e p.c. DG e Collegio Sindacale	Annuale
Analisi soglie di rischio	Elaborazione dei dati necessari alla calibrazione delle soglie di rischio per il successivo aggiornamento dell'allegato alla Policy relativa all'Appetito per il Rischio	CdA e p.c. DG e Collegio Sindacale	Annuale in occasione della predisposizione del budget

- La funzione Antiriciclaggio produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Relazione funzione Antiriciclaggio	Relazione sull'attività svolta nell'esercizio dalla funzione di Antiriciclaggio Report qualitativo con descrizioni e commenti	CdA e p.c. DG, Collegio Sindacale e Internal Audit	Annuale
Programma delle attività funzione Antiriciclaggio	Programma sulle attività da svolgere Report qualitativo con descrizioni e commenti	CdA e p.c. DG, Collegio Sindacale e Internal Audit	Annuale
Autovalutazione del rischio di riciclaggio	Attività di risk assessment interno finalizzata a valutare l'esposizione ai rischi di riciclaggio nonché il livello di vulnerabilità dei presidi organizzativi e di controllo adottati.	CdA e p.c. DG, Collegio Sindacale e Internal Audit	Annuale

- La funzione Compliance produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Pareri di conformità	Pareri di conformità relativamente a comunicazione dell'Autorità di Vigilanza, normativa esterna al Confidi che può impattare sulla gestione e/o sulla struttura organizzativa, convenzioni con eventuali <i>stakeholder</i> , documenti per la clientela in materia di trasparenza e <i>privacy</i> . Pareri qualitativi dettagliati	CdA e p.c. DG e Collegio Sindacale	Periodicamente e ogni qual volta è ritenuto necessario
Relazione funzione <i>Compliance</i>	Relazione sull'attività svolta nell'esercizio dalla funzione di <i>Compliance</i> <i>Report</i> qualitativo con descrizioni e commenti	CdA e p.c. DG, Collegio Sindacale	Annuale
Programma delle attività funzione <i>Compliance</i>	Programma sulle attività da svolgere <i>Report</i> qualitativo con descrizioni e commenti	CdA e p.c. DG, Collegio Sindacale	Annuale

- L'Area Amministrazione, Finanza e Controllo produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Situazioni contabili, flussi informativi e comunicazioni dirette	Documenti sulla situazione contabile, flussi informativi e comunicazioni dirette Documenti quantitativi e descrittivi	DG	All'occorrenza
Report portafoglio titoli	Report sull'andamento del portafoglio titoli Report quantitativo con descrizioni e commenti	DG, CdA, e p.c. Collegio Sindacale	Semestrale
Budget	Documento di <i>budget</i> analizzato per centri di responsabilità, voci di spesa e di ricavo	DG; Successiva approvazione CdA e p.c. Collegio Sindacale	Annuale
Rendiconto finanziario	Documento contenente il rendiconto finanziario (integrato nei prospetti di bilancio)	DG; Successiva approvazione CdA e p.c. Collegio Sindacale	Annuale
Rendicontazione fondi pubblici	Documento contenente i dati di rendicontazione sull'utilizzo dei fondi pubblici, in forma singola o aggregata. Report quantitativi con descrizioni e commenti	DG	All'occorrenza

- L'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Report relativo ai passaggi di status	Report sui passaggi di status delle garanzie Report quantitativo con descrizioni e commenti	DG; Successiva approvazione CdA	Mensile
Report relativo alle escussioni e dati CR	Report sulle avvenute escussioni, con indicazione di numerosità ed importo in riferimento ai dati della centrale dei rischi Report quantitativo con descrizioni e commenti	DG; Successiva approvazione CdA	Mensile
Report di monitoraggio delle garanzie	Report sull'attività svolta in merito al monitoraggio delle garanzie Report quantitativo con descrizioni e commenti	DG, Area Presidio Rischi e Sostenibilità	Trimestrale
Report di monitoraggio relativo alla qualità del credito	Report relativo alla qualità del credito rispetto ai finanziamenti erogati: • andamento dei finanziamenti erogati per il tramite della rete diretta; - andamento dei finanziamenti erogati per il tramite della rete indiretta. Report quantitativo con descrizioni e commenti	DG, Area Presidio Rischi e Sostenibilità	Trimestrale
Report andamento dei recuperi	Report di sintesi delle prospettive di recupero e dei flussi effettivamente recuperati per le garanzie escusse, anche con riferimento alle attività di recupero affidate ai legali esterni/società di recupero	DG, Area Presidio Rischi e Sostenibilità	Semestrale

Matrice di transizione	Matrice di transizione di rischio delle posizioni garantite, con indicazione di numerosità e valori contabili Documento quantitativo	DG	Semestrale
Proposte di svalutazione	Proposte relative ai dubbi esiti e alle svalutazioni delle singole esposizioni creditizie, aggregati per classificazione di rischio Proposte quantitative con spiegazioni e commenti	DG Successiva approvazione CdA	Trimestrale
Relazione Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali	Relazione sull'attività svolta nell'esercizio dall'Area Monitoraggio e Recupero Crediti Report qualitativo con descrizioni e commenti	Collegio Sindacale	Annuale

- L'Area Commerciale produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Report andamento rete distributiva	Report sull'andamento dell'operatività della rete diretta rispetto agli obiettivi di budget deliberati dal CdA Report quantitativo con descrizioni e commenti	DG, Area Presidio Rischi e Sostenibilità	Semestrale
Report monitoraggio rete distributiva	Report sull'andamento dell'operatività della rete indiretta, dalla quale si evinca la numerosità dei soggetti terzi convenzionati, la distribuzione territoriale e l'incidenza della produzione rispetto al complessivo volume di garanzie lavorate Report quantitativo con descrizioni e Commenti	DG, Area Presidio Rischi e Sostenibilità	Semestrale

- L'Ufficio Reclami produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Relazione semestrale Ufficio Reclami	Relazione al 1° semestre relativa ai casi di reclamo gestiti nel semestre; Relazione al 2° semestre relativa ai casi di reclamo ricevuti nel semestre con riepilogo dei casi gestiti nel semestre precedente	DG	Semestrale
Relazione annuale Ufficio Reclami	Relazione annuale relativa ai casi di reclamo gestiti nel corso dell'esercizio dall'Ufficio Reclami con analisi e descrizione della complessiva attività di risoluzione delle problematiche lamentate dai soci, o dai terzi in genere, da parte della struttura operativa	Consiglio di Amministrazione, DG, Collegio Sindacale, Area Presidio Rischi e Sostenibilità	Annuale

- L'Area IT produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Relazione periodica	Relazione tecnica sulle necessità riscontrate in ambito IT e proposte di risoluzione.	DG	All'occorrenza
Relazione annuale	Relazione annuale relativa alla complessiva attività svolta nell'ambito IT e supporto alla struttura operativa	Consiglio di Amministrazione, DG, Collegio Sindacale, Area Presidio Rischi e Sostenibilità	Annuale

- L'Area Presidio Rischi e Sostenibilità produce:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Report di monitoraggio	Reportistica di rendicontazione gestionale relativa all'evoluzione dei principali dati economici e patrimoniali e all'andamento del business, in termini sia di garanzie erogate sia di credito diretto, con evidenza degli scostamenti rispetto a quanto previsto dalle ipotesi di Budget. Detta reportistica, che trae dati e informazioni dalla reportistica e dalle elaborazioni prodotte dalle altre Aree e Funzioni aziendali, fornisce inoltre evidenze circa lo stato di avanzamento degli obiettivi previsti dal Piano Industriale e Operativo per l'esercizio in corso, con evidenza degli eventuali scostamenti.	Consiglio di Amministrazione, DG, Collegio Sindacale	Semestrale

Vengono inoltre previsti per il Consiglio di Amministrazione i seguenti report relativi ai controlli di III livello redatti dall'Internal Audit:

Oggetto	Contenuti e forma	Destinatari	Periodicità
Report attività ispettive	Report relativo alle specifiche attività ispettive. Report descrittivo.	CdA	Secondo la periodicità stabilita nel piano di Audit o a specifiche attività non precedentemente pianificate.
Piano di Audit	Piano di Audit e risultanze sintetiche dell'attività di Audit svolte nell'anno e i relativi follow-up. Documenti descrittivi.	CdA	Annuale

Adeguatezza Patrimoniale

Il Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) rappresenta la sintesi delle fasi di misurazione e valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno, sia in termini attuali che in termini prospettici.

Ai fini della definizione del processo ICAAP, gli strumenti necessari e, al tempo stesso fondamentali, sono stati, da un lato, le politiche di indirizzo espresse nel tempo dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione di Cofidi e, dall'altro, i vincoli qualitativi e quantitativi dettati dalla disciplina prudenziale in termini di rischi e presidio degli stessi.

La Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015 e smi, fornisce le definizioni per indicare i requisiti di capitale calcolati internamente dall'intermediario (a fronte del singolo rischio o a livello di rischiosità complessiva) e le relative risorse patrimoniali utilizzate per la copertura dei rischi:

Capitale interno: il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che l'intermediario finanziario ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti il livello atteso.

La definizione presuppone che le perdite attese siano fronteggiate da rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Capitale interno complessivo: il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dall'intermediario, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico;

Capitale e capitale complessivo: indicano gli elementi patrimoniali che l'intermediario finanziario ritiene possano essere utilizzati rispettivamente a copertura del capitale interno e del capitale interno complessivo.

La base di partenza all'interno del quale sono state sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stato il processo di mappatura dei rischi, ovvero il confronto tra i rischi di primo e secondo pilastro previsti dalla regolamentazione prudenziale e l'operatività del Cofidi.

Tale fase si è sostanziata nell'individuazione di tutte le fonti di rischio in grado potenzialmente di ostacolare o limitare Cofidi nel raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi e si è declinata nella identificazione dei rischi ai quali Cofidi risulta esposto rispetto all'operatività e ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla natura cooperativa e nell'individuazione, per ciascun rischio identificato, delle relative fonti di generazione e delle strutture responsabili della relativa gestione, anche al fine della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio degli stessi.

Cofidi.IT ha identificato come rilevanti per l'operatività i seguenti rischi, definendone la relativa misurazione/valutazione:

	Tipologia rischio	Capitale interno al 31 Dicembre 2025 (€)	Rilevanza	Grado di rischio
Primo pilastro	Rischio di credito	6.188.965	Rilevante	Alto
	Rischio di controparte	n/a	Non Rilevante	Assente
	Rischio operativo	1.352.413	Rilevante	Medio
	Rischio di mercato (al netto del rischio cambio)	n/a	Rilevante	Basso
	Rischio di cambio	n/a	Rilevante	Basso
Secondo pilastro	Rischio di concentrazione	152.335	Rilevante	Alto
	Rischio di tasso	Sotto soglia di rilevanza ai fini di vigilanza	Rilevante	Medio
	Rischio di liquidità	Valutato	Rilevante	Medio
	Rischio residuo	141.227	Rilevante	Medio
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	n/a	Rilevante	Medio
	Rischio strategico e Rischio reputazionale	158.979	Rilevante	Basso
	Rischio paese	n/a	Non Rilevante	Assente
	Rischio di trasferimento	n/a	Non Rilevante	Assente
	Rischio base	n/a	Non Rilevante	Assente
	Rischio di leva finanziaria eccessiva	n/a	Non Rilevante	Assente

Per quanto attiene alle analisi di sensibilità agli stress test, Cofidi.IT ha concentrato le proprie valutazioni in coerenza con quanto stabilito nel framework di stress test ed in considerazione delle richieste pervenute dall'Autorità di Vigilanza, indirizzando le proprie analisi alla definizione delle traiettorie attese del patrimonio e dei coefficienti di capitale in ottica ordinaria e di stress, considerando tra i vari fattori, gli effetti e le vulnerabilità legati all'evoluzione prospettica dello scenario macroeconomico al fine di quantificare l'impatto in termini di diverso assorbimento patrimoniale:

- il possibile deterioramento della qualità del portafoglio creditizio;
- il rischio che gli strumenti di mitigazione del rischio di credito, con particolare riferimento alle garanzie pubbliche, possano risultare non del tutto efficaci;
- adeguata valutazione dei rischi di natura informatica, tenuto conto delle recenti novità regolamentari e alla luce degli eventi di rischio potenzialmente verificabili.

Tipologia di Rischio	Tecnica di Stress Test
Rischio di credito	Scenario 1: valutazione dell'impatto sul requisito patrimoniale a fronte di un inatteso incremento del livello di deterioramento delle esposizioni verso la clientela, pari al 30% rispetto allo scenario base (dati a consuntivo e previsionali). Ai fini del ricalcolo degli accantonamenti, non viene considerata la migrazione dei crediti al portafoglio deteriorato
	Scenario 2: valutazione dell'impatto sul requisito patrimoniale ipotizzando un incremento del livello di deterioramento pari al 50% rispetto allo scenario base (dati a consuntivo e previsionali). Anche in questo scenario, la migrazione dei crediti al portafoglio deteriorato non viene considerata per il ricalcolo degli accantonamenti.
	Scenario 3: valutazione dell'impatto sul requisito patrimoniale mantenendo immutate le condizioni dello Scenario 2 (deterioramento al +50%) e simulando, in aggiunta, un impatto negativo sui fondi propri derivante da un risultato d'esercizio negativo pari a 2 milioni di euro.
Rischio operativo	Scenario Unico: Simulazione dell'applicazione del coefficiente regolamentare del 15% (ai sensi del Reg. UE 575/2013 - art. 315-316) applicato, in alternativa: • al maggior valore assunto dall'indicatore rilevante nel triennio di analisi; • oppure mediante l'aumento percentuale degli indicatori rilevanti per tutti i periodi di osservazione considerati nel calcolo.
Rischio residuo	Scenario Unico: Quantificazione del capitale interno in termini di mancato beneficio di assorbimento patrimoniale qualora le controgaranzie (CRM) risultino parzialmente inefficaci. La prova incorpora nel ricalcolo della distribuzione delle esposizioni gli effetti dello stress sul rischio di credito (incremento del 30% del deteriorato rispetto allo scenario base a consuntivo), determinando una componente addizionale di capitale interno.
Rischio di concentrazione	Concentrazione Single Name: Rideterminazione dei parametri della metodologia semplificata applicando uno scenario avverso che ipotizza: • un incremento dell'EAD (<i>Exposure at Default</i>) totale del portafoglio soggetto al calcolo; • il ricalcolo dell'indice di Herfindahl sull'EAD aggiornata; • un incremento della costante di proporzionalità <i>C</i> in funzione dell'aumento della Probabilità di Default (PD) delle controparti.
Rischio di tasso d'interesse	Variazione del Valore Economico: determinazione della variazione del valore economico del portafoglio a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base, aggiuntivo rispetto allo shock base di pari entità applicato sull'esposizione al rischio di tasso del portafoglio. Include l'applicazione della metodologia dei percentili per evidenziare modifiche ai modelli di stima per attività diverse dalla negoziazione.
Rischio strategico	Fluttuazione Operatività: valutazione qualitativa e quantitativa dell'impatto sul patrimonio e sui ricavi d'esercizio stimando una flessione dell'operatività (minore concessione di garanzie) pari al 30% rispetto agli obiettivi definiti nel budget per l'esercizio 2026.

Il capitale interno a fronte dei rischi viene misurato dalla funzione di Risk Management utilizzando, in conformità con lo status di intermediario di Classe 3, i soli rischi che prevedono uno specifico metodo di calcolo all'interno della Circolare di Banca d'Italia n.288/2015 e smi. Per quanto riguarda gli altri rischi non misurabili, Cofidi.IT si è dotato di presidi organizzativi che si esplicano nella regolamentazione dei processi aziendali rilevanti. Secondo l'approccio "building block", l'aggregazione dei vari requisiti patrimoniali costituisce il capitale interno minimo necessario per far fronte all'attività di Cofidi.

Di seguito una breve descrizione dei rischi ritenuti significativi e delle relative tecniche di misurazione adottate.

Rischio di Credito

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a seguito dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria. Le disposizioni interne che regolano il processo del credito definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative. Cofidi.IT adotta attente politiche creditizie, calcolando specifici criteri di valutazione del merito creditizio, basati sull'analisi dei bilanci riclassificati, sulle risultanze andamentali dei clienti/soci e su indici economici, finanziari e patrimoniali.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, Cofidi.IT adotta il metodo standardizzato che prevede che ciascuna attività di rischio presente in bilancio venga ponderata secondo i coefficienti previsti dalla normativa di riferimento; al valore ponderato viene poi applicato, alle esposizioni del portafoglio al dettaglio ai sensi della disciplina comunitaria (art.501 del Regolamento UE N.575/2013), un "fattore di sostegno" che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, allo scopo di favorire l'afflusso di credito a tale categoria di soggetti, tenuto conto del ruolo fondamentale nel creare crescita economica. Infine viene applicato il coefficiente del 6% per determinare il requisito patrimoniale per il rischio di credito.

Per le ulteriori informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul rischio di credito si rimanda a quanto contenuto nelle Tavole 2 - 3.

In riferimento alla normativa che regola e definisce la gestione delle grandi esposizioni, al 31 dicembre 2025, Cofidi.IT detiene soltanto una grande esposizione verso clientela contenuta entro il limite del 25% del Capitale di Classe 1 e principalmente esposizioni verso Banca Aidexa, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Unicredit, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Bari, Banca Intesa San Paolo, Banca del Credito Cooperativo di Terra d'Otranto e Banca del Credito Cooperativo di Santeramo in Colle, le quali complessivamente ammontano come valore di bilancio a Euro 74.409.956. Inoltre si evidenzia che tra le esposizioni oggetto di segnalazione come esposizioni rilevanti è inclusa anche l'esposizione complessiva verso lo Stato Centrale pari a Euro 159.543.544 riferite alle controgaranzie/garanzie dirette del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e pari a Euro 3.273.723 rappresentata da Titoli del Tesoro dello Stato.

L'esposizione verso la singola controparte bancaria è contenuta entro il 100% del Capitale di Classe 1 conformemente a quanto disposto dall'art. 395 del Regolamento UE 575/2013, ed è oggetto di segnalazione prudenziale ai fini delle grandi esposizioni in quanto supera la soglia del 10% del capitale ammissibile. Tali esposizioni si riferiscono principalmente ai diversi rapporti di c/c utilizzati per l'attività di concessione delle garanzie e in via residuale agli strumenti finanziari in portafoglio. Il rischio unico verso controparti clientela (cumulato sul gruppo di posizioni collegate o controllate) è individuato tramite il collegamento di più posizioni di rischio tra le quali sussista una forte interazione in termini giuridici o economici (rilevante concentrazione di committenza). La gestione dei gruppi giuridici/economici coinvolge il pre-istruttore che identifica, anche attraverso l'ausilio del programma gestionale, l'eventuale presenza di collegamenti tra clienti.

L'identificazione del legame giuridico/economico viene segnalata al Responsabile Area Crediti, al quale è affidata la gestione del collegamento, e congiuntamente al Risk Manager aziendale per le opportune considerazioni in termini di rischio di concentrazione e di rischio creditizio. L'analisi dei collegamenti tra le posizioni è svolta abitualmente nell'ambito dell'istruttoria, con particolare riferimento per i nuovi soci.

Rischio Operativo

Il rischio in parola rappresenta la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni.

Tra le fonti di rischio operativo ricade inoltre anche l'evento per cui una garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia legge n.662/96 (c.d. MCC) non possa essere escussa da Cofidi per incompletezza o mancata conformità della documentazione istruttoria necessaria.

Al fine di attenuare i rischi operativi legati alla potenziale inefficacia o decadenza della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, Cofidi.IT si è dotato di una apposita procedura interna e di specifici controlli automatici.

Risultano associati al rischio operativo, fenomeni di potenziale rischio rilevabili in connessione alle attività affidate in outsourcing (attività IT, il servizio base relativo alla gestione di tutte le elaborazioni tecniche per le segnalazioni di Vigilanza e di Centrale dei Rischi e il servizio collegamento alla Rete Nazionale Interbancaria) e co-sourcing (le attività per l'espletamento delle verifiche della funzione di Internal Audit) contrattualizzate secondo standard definiti a livello sistemico. A tale scopo, Cofidi.IT ha adottato specifiche procedure per mantenere la conoscenza e il controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, in tutto o in parte, in modo da assicurare il necessario governo di tutti i processi aziendali.

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti di Cofidi. Le peculiarità operative della società limitano la presenza di alcune tra le principali famiglie di rischio operativo tra cui il rischio frode.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene rilevato annualmente con la predisposizione dei dati per le segnalazioni di vigilanza dall'Ufficio Amministrazione Finanza. Il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (Basic Indicator Approach) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante così come definito dall'art.316 del CRR.

La Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia richiede agli intermediari finanziari di formalizzare nella regolamentazione interna coerenti presidi sulla mitigazione del rischio in ambito ICT, che si esprime nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologie IT, ovvero nel rischio connesso al trattamento delle informazioni sul sistema informatico della Società in ragione di potenziali violazioni a causa di azioni dolose commesse da soggetti terzi (c.d. cyber crime). Al fine di gestire efficacemente il rischio legato alla sicurezza delle informazioni, Cofidi.IT attua una politica di prevenzione e protezione basata su un sistema articolato di presidi documentali e misure tecnico organizzative opportune per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio e prevenire l'accesso non autorizzato alle informazioni aziendali effettuato in modo accidentale o illegale.

L'entrata in vigore del Regolamento UE 2554/2022 (Digital Operational Resilience Act - DORA) segna un cambio di paradigma per la sicurezza ICT, imponendo standard armonizzati per la gestione del rischio informatico e la tutela della resilienza operativa del settore finanziario. In tale ambito, l'entrata in vigore del Regolamento 2554/2022 c.d. DORA segna un cambio di paradigma per la sicurezza ICT che impone nuovi standard di gestione del rischio informatico, fondamentali per tutelare le istituzioni finanziarie e i loro clienti. Tuttavia, la sua portata si estende anche ai fornitori di servizi tecnologici che operano in questo settore. Questi ultimi sono chiamati a garantire che le loro infrastrutture siano conformi agli standard di sicurezza previsti, poiché eventuali vulnerabilità nei loro sistemi potrebbero avere conseguenze critiche per l'intero comparto finanziario.

Cofidi.IT, nel corso dell'esercizio 2025 ha avviato un percorso di adeguamento a questo framework, focalizzandosi sulla protezione del patrimonio informativo e sulla continuità dei servizi core. L'attività è stata impostata su una mappatura analitica dei servizi TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) a supporto delle funzioni commerciali fondamentali, eseguendo per ciascun servizio una valutazione del rischio, non basata su giudizi automatici, ma su una metodologia strutturata. Per ciascun servizio, anche se operante in cloud o su siti remoti, è stata eseguita una valutazione integrata di probabilità e impatto relativa a eventi avversi (cyber-minacce, indisponibilità infrastrutturale o interruzioni di servizio).

Tale analisi ha permesso di documentare una gestione compiuta dei rischi, integrando i presidi di monitoraggio sulle performance dei fornitori con i requisiti in ambito Data Protection (Privacy).

È stata condotta una verifica approfondita sull'outsourcer primario Sixtema S.p.A. L'esito ha confermato l'adeguatezza dei controlli di sicurezza, qualificando il fornitore come "Fornitore di Outsourcing Indispensabile" (FOI) con un profilo di rischio basso. L'allineamento agli standard DORA ha comportato il rafforzamento dei piani di Business Continuity (BCP) e Disaster Recovery (DRP). Tali presidi, mirati a garantire la resilienza residua del Confidi, saranno oggetto di test periodici obbligatori per verificarne l'efficacia operativa in scenari di crisi.

Le azioni intraprese hanno determinato un profilo di rischio operativo digitale complessivamente basso. In tal modo, il Confidi si propone di attuare una efficace strategia di gestione dei rischi ICT e operativi, attuando azioni di mitigazione, l'adozione di soluzioni tecnologiche più sicure e la distribuzione dei servizi su sedi a rischio più contenuto. Questo approccio garantisce una protezione robusta e una resilienza operativa, conforme agli standard previsti dal DORA e alle altre normative di settore.

Rischio di Mercato

I rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite che possano derivare dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci.

Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Cofidi.IT, vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresentato prevalentemente da titoli emessi da Banche e Intermediari Vigilati di diritto italiano e quote di OICR adatti ad assicurare all'interno delle linee di sviluppo, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità societarie in un'ottica di medio-lungo periodo. Le procedure per l'attuazione delle politiche di investimento sono formalizzate nell'apposita regolamentazione interna.

Per Cofidi.IT al 31.12.2025 tale rischio risulta basso, in quanto gli strumenti finanziari in portafoglio, per un controvalore complessivo pari a Euro 8.041.673, sono detenuti fino a scadenza al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. Inoltre le attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al Costo Ammortizzato, con SPPI Test fallito, vengono valutati secondo il principio IFRS9 al fair value (FVTPL).

Cofidi.IT al 31.12.2025 non calcola il capitale interno per il rischio di mercato in quanto, in base alla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, si prevede che lo stesso sia calcolato a fronte:

- del rischio di posizione su titoli di debito e su titoli di capitale e a fronte del rischio di regolamento esclusivamente per le posizioni del portafoglio di negoziazione di vigilanza e nel caso specifico Cofidi.IT non ha un portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- del rischio sulle posizioni in merci con riferimento all'intero bilancio dell'intermediario e Cofidi non detiene posizioni in merci.

Rischio di Cambio

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'Euro, relativamente a tutte le esposizioni denominate in valuta. Cofidi.IT al 31.12.2025 è esposto al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro.

Cofidi.IT invece non quantifica il rischio di cambio al 31 dicembre 2025 in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore al 2% del capitale ammissibile ai fini di vigilanza e pertanto sotto la soglia stabilita dall'Autorità di vigilanza. Al fine di monitorare il contenimento dell'esposizione in valuta, trimestralmente l'ente gestore trasmette il dettaglio analitico della composizione del portafoglio titoli investito in quote di OICR o in alternativa vengono applicati i massimali previsti dal singolo regolamento di ciascun fondo.

In presenza del dettaglio analitico delle posizioni in valuta, è possibile parametrare ciascun investimento effettuato all'esposizione in valuta del relativo fondo, in modo da presidiare la posizione netta aperta in cambi e la conseguente esposizione al rischio.

Rischio di Concentrazione

A differenza del Rischio di Credito che presuppone una pari granularità dell'esposizione verso una moltitudine di prenditori, il Rischio di Concentrazione valorizza la situazione che le esposizioni possano essere concentrate verso meno controparti (o gruppi di controparti connessi tra loro) o controparti appartenenti a medesime aree geografiche e/o settoriali. Per Cofidi tale rischio discende essenzialmente dall'attività di rilascio di garanzie e finanziamenti diretti a favore di imprese socie. Premesso che il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica, Cofidi misura il rischio di concentrazione solo con riferimento alle "esposizioni verso imprese", singole controparti ovvero gruppi di clienti connessi, con particolare riguardo alle connessioni giuridiche ed economiche, mentre non sono stati sviluppati strumenti di analisi specifici né a livello settoriale né per area geografica. In particolare per ciò che riguarda la concentrazione geo-settoriale, tale fattore viene ricondotto nell'ambito del rischio strategico, essendo Cofidi.IT focalizzato sin qui in un'area geografica prevalente a carattere regionale.

La quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione con riferimento alle esposizioni verso singole controparti ovvero verso gruppi di clienti connessi (altrimenti definito Granularity Adjustment, GA), sulla base della classificazione della Società come intermediario di classe 3, è effettuata applicando l'algoritmo semplificato proposto nella Circolare n.288/2015, Allegato B, con la previsione di utilizzare come valore di PD ("probability of default") il massimo tra 0,5% e la media degli ultimi 3 anni del tasso di ingresso in sofferenza caratteristico del portafoglio "esposizioni verso imprese".

Conformemente alle previsioni normative sono escluse le garanzie del portafoglio retail, mentre formano oggetto di Exposure At Default le garanzie del portafoglio corporate, al netto delle sole forme di Credit Risk Mitigation fornite da soggetti *eligible* diversi dalle imprese, che per Cofidi.IT si sostanziano nelle controgaranzie concesse dal Medio Credito Centrale.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del Rischio di Concentrazione, Cofidi.it ha adottato il modello di misurazione semplificato proposto da Banca d'Italia, adottando l'approccio del Granularity Adjustment (GA).

La determinazione della GA consta nella:

- quantificazione del coefficiente di Herfindahl, espresso come:

$$H = (\sum EAD^2) / (\sum EAD)^2 \quad (EAD = \text{Exposure at default});$$

- determinazione della costante di proporzionalità C corrispondente alla PD secondo la seguente relazione proposta dall'Autorità di Vigilanza:

PD	0,5%	1%	2%	3%	4%	5%	6%	7%	8%	9%	10%
C	0,704	0,764	0,826	0,86	0,883	0,899	0,911	0,919	0,925	0,929	0,931

Sulla base delle variabili sopra determinate viene calcolato il capitale richiesto a fronte della granularità imperfetta di portafoglio come:

$$GA = C \times H \times EAD$$

La determinazione dell'indice di Herfindahl tiene conto delle connessioni giuridiche e delle connessioni economiche, laddove Cofidi.IT abbia ottenuto tutte le informazioni necessarie alla rilevazione economica. Ulteriori valutazioni sono state fatte internamente a Cofidi a livello di concentrazione settoriale, a fronte delle quali non si è riscontrata la necessità di procedere ad un'ulteriore quantificazione del requisito patrimoniale, ma bensì si è ritenuto opportuno un monitoraggio nel continuo di tali concentrazioni.

Rischio di Tasso d'Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione

Tale rischio deriva dalle attività diverse dalla negoziazione e rappresenta il rischio rilevabile da variazioni potenziali dei tassi d'interesse e viene valutato per le attività allocate nel portafoglio di proprietà.

Il rischio di tasso d'interesse si può ritenere rilevante per Cofidi.IT, nonostante è tipicamente legato ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio strumenti finanziari di proprietà e nei depositi bancari, e la peculiarità della struttura finanziaria di Cofidi non dà origine a significativi differenziali di tasso. Per altro i tassi generati sull'impiego dei fondi vengono accreditati agli stessi fondi senza vincoli di sorta e Cofidi, anche per tali poste, di fatto non ha rischio tasso.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con l'indice di rischiosità, così come previsto dalla Circolare n.288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C. Tale dettame normativo prevede la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio stesso a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario.

I dati processati dal sistema informativo in uso alla Società originano dal dettaglio delle segnalazioni di vigilanza, le quali prevedono che tutte le attività e le passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua. All'interno di ciascuna fascia viene calcolata l'esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive. Le esposizioni nette di ogni fascia sono poi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di 200 punti base e un'approssimazione della duration modificata relativa a ciascuna fascia definita dalla Banca d'Italia. La somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce è rapporto al totale del valore dei fondi propri al fine di determinare l'indicatore di rischiosità.

Rischio di Liquidità

In via generale, il rischio che l'intermediario non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni alla loro scadenza può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*), ricomprendendo anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato.

Per Cofidi.IT si evidenzia che, in relazione all'attività tipica, rilevano in particolare modo le uscite di cassa a fronte delle escussioni delle garanzie concesse.

Attualmente Cofidi.IT non misura il rischio di liquidità, ma presidia tale rischiosità mediante:

- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti;
- crediti verso banche, al 31/12/2025, in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 90.514.135 e attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo complessivo pari ad Euro 8.041.673;
- costruzione di una *Maturity Ladder*, con ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi e dei conseguenti sbilanci ed eccedenze nelle diverse fasce di scadenza e distinte per vita residua, che consente di monitorare l'importo netto a rischio per ciascun periodo di vita residua, presidiato dalla liquidità disponibile nello stesso periodo. Il saldo tra l'importo netto a rischio e le poste liquide disponibili a presidio, determina la liquidità netta del periodo;
- la predisposizione di una policy per la gestione del rischio di liquidità e *contingency funding plan*, ossia un piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi, che cataloga le diverse tipologie di tensione di liquidità potenziale e che disciplina competenze e responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio unitamente all'apposito "Regolamento dell'Area Amministrazione - Finanza" che attribuisce alla funzione Finanza la gestione della liquidità aziendale, presidiando nel contempo la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e pagamento effettuate, a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari.

L'Allegato I alla policy – Fonti di finanziamento, cui fare ricorso in situazioni di crisi di liquidità, evidenzia condotte prontamente attivabili, fonti e volumi di risorse drenabili, nell'ipotesi in cui il Consiglio di Amministrazione dichiarasse lo stato di crisi di liquidità. Le azioni identificate allo stato dell'arte includono:

- utilizzo della liquidità depositata presso gli istituti bancari e classificata nelle Voce 10 "Cassa e Disponibilità liquide" e Voce 40 a) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso banche" dello Stato Patrimoniale. A tal fine si considera unicamente l'ammontare di liquidità depositata, priva dei vincoli di destinazione d'uso a copertura delle esposizioni garantite;
- smobilizzo dei titoli prontamente liquidabili in portafoglio classificati nella Voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella Voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al Conto Economico" dello Stato Patrimoniale. A tal fine si considerano unicamente i titoli privi di vincoli di destinazione d'uso e non appostati quali forme di garanzia a operazioni di finanziamento in essere (e.g. pegno);
- accensione di linee di credito con potenziali banche partner individuate.

Cofidi.IT ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.217/1996 e s.m.i. effettua valutazioni relative all'intero portafoglio garanzie, e non solo a quelle associate a classi di rischio deteriorate, facendo riferimento alla probabilità di escussione delle stesse, in un determinato arco temporale. Tali valutazioni considerano:

- la classe di rischio associata a ciascuna garanzia;
- la natura della garanzia (sussidiaria/a prima richiesta);
- l'eventuale esistenza di un "cap" con fondo monetario capiente o esaurito;
- la presenza di esposizioni "tranché cover".

Rischio Strategico

Tale rischio rappresenta la possibile flessione negativa degli utili o del capitale, derivante da errate decisioni aziendali, dal mutato contesto operativo o da una scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il Rischio strategico viene individuato e gestito da Cofidi mediante il processo di definizione/revisione del piano industriale e del budget annuale, nonché mediante la conformità delle procedure interne secondo una logica coerente con la propensione al rischio del Cofidi.

Viene calcolato il capitale interno a fronte del Rischio strategico e congiuntamente del Rischio reputazionale in misura forfettaria dello 0,05% del volume delle garanzie in essere e dei finanziamenti diretti, sulla base dei rischi derivanti da inattesi cambiamenti del mercato e del contesto competitivo.

Cofidi.IT presidia tale rischiosità mediante:

- la sistematica attivazione di un processo di revisione del Piano Industriale e del Budget all'esito delle risultanze del processo di monitoraggio gestionale, utile a fornire un riscontro in termini di avanzamento, di eventuali scostamenti tra pianificazione strategica e pianificazione operativa;
- il processo decisionale relativo all'ingresso in nuovi settori/mercati e allo sviluppo di nuovi prodotti/servizi;
- i controlli in essere sull'adeguatezza dei flussi informativi e delle procedure interne;
- il monitoraggio condotto dal Direttore Generale sui risultati conseguiti da Cofidi, rispetto a quelli ottenuti da altri intermediari comparabili con riguardo agli aggregati del profilo economico, di rischiosità e patrimoniali.

Alla luce di quanto sopra, considerando il rischio strategico derivante dalla focalizzazione dell'attività in un'area geografica di carattere regionale, dallo svolgimento esclusivo dell'attività di prestazione di garanzie, quale rischio strategico "fisiologico" per gli intermediari come i confidi, si ritiene che tale rischio possa per Cofidi.IT essere considerato basso.

Si segnala che nel 2025 il management di Cofidi ha implementato diverse strategie mirate al rafforzare il posizionamento strategico in considerazione dell'assegnazione di fondi a seguito dell'aggiudicazione del bando regionale per la Sub-Azione 1.11.1 Sistema delle Garanzie Pubbliche.

Il monitoraggio periodico sui risultati conseguiti e la verifica periodica degli eventuali scostamenti dal budget, effettuato dagli Organi aziendali di Cofidi.IT, mitigano il rischio strategico attuale e prospettico di flessione degli utili.

Rischio Reputazionale

Il Rischio reputazionale viene individuato e gestito da Cofidi.IT mediante:

- l'adozione di un Codice Etico diretto a diffondere una solida integrità etica e una forte sensibilità al rispetto delle normative vigenti tra tutti coloro che operano nell'ambito di Cofidi.IT;
- l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01 al fine di implementare protocolli organizzativi volti alla prevenzione dei rischi societari;
- il processo di definizione/revisione delle procedure interne;
- le verifiche di conformità alla normativa esterna delle procedure interne;
- le verifiche di tipo ispettivo di conformità dei processi implementati alle procedure interne.

A supporto e controllo dell'effettiva applicazione del Modello ex D.lgs. 231/01, il CdA nella seduta del 16 luglio 2025 ha deliberato la costituzione e l'adozione dell'Organismo di Vigilanza (OdV).

Il capitale interno a fronte del Rischio reputazionale è calcolato congiuntamente a quello strategico in misura dello 0,05% del volume garanzie in essere e finanziamenti diretti.

Tale rischio viene valutato in termini qualitativi tenendo conto che sul fronte clientela, nel corso del 2025 Cofidi.IT ha perseguito con esito positivo la gestione delle richieste provenienti dalla Clientela/Soci attuando efficacemente atteggiamenti volti alla comprensione e gestione delle problematiche rappresentate, molte delle quali ancor prima che potessero far insorgere nel Cliente/Socio la necessità di presentare un formale reclamo a Cofidi o per il tramite dell'ABF o ancora per il tramite di procedure giudiziali o stragiudiziali.

Nel corso dell'esercizio 2025, risulta pervenuto n. 1 reclamo diretto verso Cofidi esitato "infondato".

Non risultano casi di reclamo presentati dinanzi all'Arbitro Bancario Finanziario o comunque da quest'ultimo segnalati e/o uffici giudiziari o stragiudiziali.

Tuttavia si segnala che nel corso dell'esercizio, Cofidi.IT ha ricevuto alcune richieste di delucidazione presentate direttamente dalle imprese o tramite i propri legali di fiducia sui seguenti temi:

- richiesta documentazione contrattuale;
- restituzione quote sociali;
- segnalazioni in centrale dei Rischio della Banca d'Italia.

Tali richieste, ricomprese nella casistica di contatto con i clienti/soci (a titolo esemplificativo la precisa indicazione di comunicazione presentata in qualità di reclamo o in taluni casi la presentazione in forma scritta) relative alla definizione di talune modalità operative attuate da Cofidi.IT, non sono state trattate attraverso la procedura reclami, non presentando i requisiti atti ad essere ritenuti tali e pertanto risolti attraverso l'intervento delle unità operative direttamente interessate. Al fine dell'insorgere di un potenziale rischio reputazionale, si precisa che nel corso degli ultimi esercizi non si sono mai verificate perdite da contenziosi che potessero ledere alla reputazione e alla visibilità di Cofidi.IT.

Sul fronte banche, i rapporti sono regolati da apposite convenzioni che vengono periodicamente riviste, alla luce delle attività aziendali e degli esiti delle attività svolte dai sistemi dei controlli interni.

Sul fronte dei rapporti con l'Autorità di Vigilanza, Cofidi.IT ha impostato i medesimi in un'ottica di assoluta trasparenza e collaborazione.

Per quanto attiene il rapporto con gli enti del settore pubblico, in particolare con la Regione Puglia, tale rapporto risulta essere di continuativa collaborazione nel perseguimento di obiettivi comuni; si evidenzia, al riguardo, che Cofidi.IT è a oggetto di periodiche verifiche da parte dell'ufficio Audit della Regione Puglia ed occasionalmente da parte di altre Amministrazioni conferenti fondi rischi, che garantiscono l'individuazione e la rimozione delle eventuali criticità rilevate e il mantenimento di una adeguata qualità del servizio prestato.

Rischio Residuo

Ai sensi della Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A, il rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto. Nella determinazione del rischio di credito, Cofidi.IT non applica tecniche di attenuazione ulteriori rispetto a quelle relative al Fondo di Garanzia L662/96 (c.d. MCC).

A partire dalla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni operative, volte a dare attuazione alla Riforma del Fondo Centrale di Garanzia, sono state ridefinite le modalità di intervento, che si articolano in garanzia diretta, riassicurazione e controgaranzia, nonché una trasformazione del sistema di valutazione del merito di credito delle PMI (si passa da criteri di scoring in tre fasce all'introduzione di classi di rating in cinque fasce suddivise in dodici classi), una nuova articolazione delle misure massime di copertura, in funzione della probabilità di inadempimento del beneficiario, della durata e del tipo di operazione ammissibile.

In tale contesto assume particolare rilevanza il trattamento prudenziale della "ponderazione zero", concesso per la parte di rischio coperto in ultima istanza dalla garanzia dello Stato.

La scrivente Funzione periodicamente monitora lo stato di efficacia della garanzia/controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia L. 662/96, mediante una analisi di confronto. L'analisi viene condotta su eventuali posizioni che presentano nel portale web del FCG degli status anomali (decaduta, inefficacia della garanzia, revocata, estinta), nonostante dalle analisi di monitoraggio interno, tali posizioni risultino prive di anomalie e regolarmente assistite da garanzia/controgaranzia. La Funzione predispone inoltre sistematiche attività di controllo finalizzate all'individuazione di eventi potenzialmente causa di inefficacia della garanzia del Fondo, preliminarmente all'avvio delle procedure di attivazione della garanzia del Fondo, avvalendosi a tal fine di apposite check-list di controllo conformi alle previsioni contenute nelle Disposizioni Operative applicabili.

La Società è inoltre dotata di una procedura interna per la gestione delle controgaranzie MCC, che definisce ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo.

Il portafoglio contro garantito MCC è calcolato sul residuo garantito Cofidi.IT ed, in caso di garanzia a valere su fondi monetari cappati, è a sua volta calcolato sulla relativa quota di *cap*, mentre il capitale interno a fronte del rischio residuo è calcolato in termini di mancato beneficio di assorbimento patrimoniale, nel caso in cui le garanzie dirette/controgaranzie detenute, risultino inefficaci e pertanto non possano assolvere alla funzione di mitigazione del rischio ad esse attribuita. In tale ottica le posizioni per le quali è utilizzata una tecnica di mitigazione del rischio, vengono considerate come non coperte dallo strumento di CRM e ponderate per il rischio in funzione del portafoglio originario di appartenenza.

La quantificazione del capitale interno avviene sulla base dell'applicazione del tasso potenziale di inefficacia complessivo del portafoglio contro garantito degli strumenti di CRM in uso, ottenuto dal prodotto tra il tasso di inefficacia rilevato a seguito dell'attivazione ed il tasso di migrazione in garanzie escusse del portafoglio contro garantito MCC.

Rischio di Controparte

Esprime il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Cofidi.IT al 31/12/2025 non detiene esposizioni soggette a tale rischio.

Il Rischio di Controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificatamente individuate dalla normativa quali:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori Borsa (OTC);
- operazioni SFT;
- operazioni con regolamento a lungo termine;

Il Rischio di Controparte è, pertanto, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio derivante da Cartolarizzazioni

Il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente riflessa nelle valutazioni gestionali è presidiato, per Cofidi.it, attraverso la cartolarizzazione 'Cresco', struttura tradizionale ai sensi della Legge 130/99.

L'operazione persegue il Significativo Trasferimento del Rischio (SRT), obiettivo validato dall'Autorità di Vigilanza nel luglio 2025. La società ha ceduto il 95% del portafoglio crediti originato, mantenendo esclusivamente l'interesse economico netto del 5% prescritto dal Regolamento UE n. 2401/2017.

L'assenza di sottoscrizione di tranches di note e la rinuncia a qualsiasi forma di supporto implicito escludono ulteriori esposizioni foriere di assorbimento patrimoniale. Il profilo di rischio residuo è inoltre drasticamente attenuato dalla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia (MCC), che insiste sull'importo garantito dal Cofidi, garantendo la piena sostenibilità prudenziale dell'operazione.

Rischio Paese

Rappresenta il rischio di subire perdite causate da eventi che si verificano in un Paese diverso dall'Italia. Cofidi.IT non detiene in portafoglio esposizioni che, indipendentemente dalla natura delle controparti, sono soggette a Rischio Paese.

Rischio di Trasferimento

È il rischio che un intermediario, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta in cui è denominata l'esposizione.

Cofidi.IT considerata l'attività caratteristica nei confronti di mPMI, non è esposto al rischio di trasferimento.

Rischio Base

Nell'ambito del rischio di mercato, rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Cofidi.IT non detiene posizioni esposte al rischio base.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri, renda l'intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Cofidi.IT non detiene un livello di indebitamento elevato e non è esposto al rischio di una leva finanziaria eccessiva.

Governo societario, assetti organizzativi e sistemi di controllo connessi con il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (di seguito "Processo ICAAP")

Processo di definizione e aggiornamento dell'ICAAP

Il processo ICAAP è stato formalizzato in apposito documento sottoposto ed approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione nell'adunanza del 13/03/2026. Tale documento identifica le fasi del processo e gli organi/funzioni aziendali coinvolte nell'attuazione dello stesso.

Il processo nella sua interezza è predisposto dalla funzione di Risk Management aziendale la quale, oltre a svolgere le attività proprie in merito, provvede alla redazione del Resoconto di concerto con la Direzione Generale.

Lo svolgimento del processo è stato accompagnato dalla revisione delle iniziative strategiche, che hanno determinato l'esigenza di rielaborare le proiezioni economico-patrimoniali per il triennio 2025-2027.

Il processo è articolato nelle seguenti fasi e sotto fasi:

Identificazione dei rischi

- Definizione politiche assunzione dei rischi
- Valutazione dei rischi
- Individuazione delle metodologie di misurazione e monitoraggio dei rischi
- Creazione e approvazione della matrice dei rischi

Misurazione e stress test

- Definizione delle metodologie per condurre gli stress test
- Misurazione e stress test dei rischi misurabili
- Individuazione misure organizzative e valutazione rischi non misurabili

Riconciliazione fondi propri di vigilanza e capitale complessivo

- Stima capitale interno attuale, prospettico e in fase di stress
- Stima capitale interno complessivo
- Riconciliazione fondi propri di vigilanza e capitale complessivo

Resoconto ICAAP e interventi correttivi

- Predisposizione Resoconto ICAAP
- Condivisione con le strutture aziendali e autovalutazione
- Approvazione Resoconto ICAAP

Gestione dei follow-up

- Identificazione aree suscettibili di miglioramento
- Pianificazione delle attività di remediation
- Esecuzione delle azioni correttive
- Approvazione finale delle azioni di remediation.

L'aggiornamento dell'ICAAP è effettuato annualmente sulla base del monitoraggio e dell'evoluzione dell'attività aziendale. In particolare, la fase di identificazione dei rischi aziendali, che avviene normalmente in sede di definizione delle linee di budget economico/finanziario per il nuovo esercizio, viene condotta anche ove Cofidi.IT valuti l'ingresso in nuovi mercati o prodotti.

Processo di revisione dell'ICAAP

Il processo ICAAP è sottoposto a revisione da parte dell'Internal Audit, che esprime un parere sullo stesso con relazione motivata almeno in occasione della redazione del Resoconto.

Il processo ICAAP è inoltre oggetto:

- dei controlli di primo livello eseguiti dall'Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo sulla qualità dei dati elaborati dal sistema informativo in uso;
- dei controlli di primo livello eseguiti dall'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali sulla correttezza delle classificazioni e del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie;
- dalle attività del Risk Manager per l'implementazione del processo.

Infine, il processo viene sottoposto alla fase di autovalutazione e all'individuazione di punti di miglioramento in esito alla condivisione con la struttura aziendale per quanto di competenza.

Definizione del ruolo e delle funzioni assegnate ai fini ICAAP agli Organi aziendali e alle Funzioni coinvolte

Il Collegio Sindacale, ossia l'Organo con funzione di controllo, vigila sulla rispondenza delle metodologie adottate nel processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa, valutando le risultanze delle prove di stress condotte ed esprimendo osservazioni su potenziali interventi correttivi. Valuta le azioni di remediation attuate ed esprime le proprie osservazioni sull'adeguatezza dell'attività effettuata, trasmettendole al Direttore Generale per il successivo recepimento.

Il Consiglio di Amministrazione è l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ed è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria di Cofidi e, più segnatamente, esso può compiere tutti gli atti dal medesimo ritenuti necessari ed utili per l'attuazione o il raggiungimento degli scopi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione con riferimento al processo ICAAP:

- definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.
- in relazione all'articolazione del processo ICAAP è responsabile della macro-fase "Resoconto ICAAP e Interventi correttivi"; nel quadro del framework di stress test, analizza l'adeguatezza delle metodologie adottate e delle risultanze emerse assicurando che i presidi adottati da Cofidi siano rispondenti agli scenari avversi ipotizzati. Prende atto delle risultanze emerse dalle attività, pianificando anche su proposta del Direttore Generale eventuali interventi correttivi;
- definisce e approva le linee generali del processo di follow-up e di attuazione alla pianificazione e al successivo espletamento delle attività di remediation stabilendone modalità e tempi di esecuzione. Esamina e approva le azioni di remediation espletate;
- dà attuazione al processo ICAAP assicurandosi che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfichi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettiche; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali; sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionale.

Il Direttore Generale che è al vertice della struttura operativa e partecipa alla funzione di gestione, che è in capo al Consiglio di Amministrazione, in relazione all'articolazione del processo ICAAP è responsabile della macro-fase "Identificazione dei rischi" e svolge le seguenti attività:

- coerentemente con le politiche di governo dei rischi, partecipando alla funzione di gestione, collabora nella definizione del processo di gestione dei rischi, stabilendo tra l'altro i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;
- individua, con la collaborazione del Risk Manager i rischi da sottoporre a valutazione;

- verifica l'adeguatezza delle metodologie definite dal Risk Manager;
- valida la matrice rischi predisposta dal Risk Manager e valutata dall'Internal Audit, la trasmette al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione;
- individua con la collaborazione del Risk Manager, le metodologie per condurre gli stress test;
- verifica che le risultanze degli stress test siano conformi alle politiche di assunzione del rischio adottate da Cofidi.IT e nel caso ne dispone nuovamente la conduzione;
- verifica l'efficacia delle politiche di assunzione del rischio di Cofidi.IT in corrispondenza con quanto nella matrice rischi approvata;
- individua, con il supporto del Risk Manager, il capitale interno complessivo a fronte dei rischi individuati (misurabili e non misurabili);
- verifica il capitale interno complessivo e prospettico rapportato alle risultanze del piano industriale approvato;
- verifica il prospetto di riconciliazione predisposto dal Risk Manager anche alla luce delle eventuali osservazioni dell'Internal Audit;
- approva la bozza di Resoconto ICAAP e la trasmette al Collegio Sindacale, affinché effettui le proprie valutazioni, all'Internal Audit per avviare il processo di revisione, nonché alle strutture aziendali coinvolte per quanto di loro competenza, dando infine avvio al processo di autovalutazione;
- recepisce le eventuali osservazioni del Collegio Sindacale e dell'Internal Audit sulla bozza di Resoconto, verifica con la struttura aziendale quanto di competenza, completando il processo di autovalutazione, quindi istruisce il Risk Manager affinché predisponga la versione finale del Resoconto;
- approva il Resoconto ICAAP e lo trasmette al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione unitamente alla relazione dell'Internal Audit;
- con la collaborazione del Risk Manager pianifica le azioni di remediation da espletare e monitora l'attività di follow-up intrapresa dalla funzione di controllo dei rischi. Ottenute le risultanze delle attività di follow-up, le valida e le trasmette al Collegio Sindacale per le opportune valutazioni. Recepisce le considerazioni del Collegio Sindacale e trasmette al Consiglio di Amministrazione le risultanze definitive delle azioni di remediation per la successiva deliberazione.

Il Risk Manager è responsabile delle due macro-fasi "Misurazione e stress test" e "Riconciliazione FondiPropri di Vigilanza e Capitale Interno" e svolge le seguenti attività:

- supporta il Direttore nell'identificazione dei rischi rilevati sulla base delle strategie aziendali e dei processi/controlli in essere;
- definisce le metodologie di misurazione dei rischi e di monitoraggio;
- predispone/aggiorna la matrice rischi in cui vengono riportati i rischi individuati, le metodologie di misurazione, i rischi da sottoporre a prove di stress e i presidi in essere: trasmette la matrice rischi all'Internal Audit e al Direttore;
- supporta il Direttore nella definizione delle metodologie per condurre gli stress test;
- misura i rischi e conduce gli stress test secondo le metodologie stabilite. Per ogni rischio rilevante produce una stima del capitale interno;
- procede ad una valutazione qualitativa, di concerto con il Direttore, dei rischi non misurabili tenendo conto, tra l'altro, dell'esigenza di far fronte ad eventuali operazioni di carattere strategico ovvero di mantenere un adeguato standing sui mercati;
- calcola il capitale interno complessivo attuale e prospettico a fronte dei rischi misurabili e supporta il Direttore nella definizione di idonei presidi di controllo a fronte dei rischi non misurabili;
- calcola il capitale interno complessivo attuale e prospettico, sommando ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro, l'eventuale capitale interno complessivo relativo agli altri rischi rilevati;
- in collaborazione con l'Area Amministrazione Finanza e Controllo, verifica come il capitale complessivo calcolato trovi copertura nei Fondi Propri e valuta l'eventuale utilizzo, ai fini di copertura del capitale

interno complessivo, di strumenti patrimoniali non computabili nei Fondi Propri;

- produce per il Direttore la prima bozza del Resoconto ICAAP, secondo lo schema previsto dalla normativa vigente, riportando le aree di miglioramento, le carenze del processo e le azioni correttive ritenute necessarie;
- predispose la versione finale del Resoconto ICAAP, tenuto conto delle indicazioni del Direttore nonché delle valutazioni del Collegio Sindacale e dell'Internal Audit;
- è di supporto al Direttore Generale nell'attività di pianificazione delle attività ed effettua le azioni correttive, tenuto conto delle valutazioni dell'Organo con funzione di controllo.

L'Area Amministrazione e Finanza supporta il Risk Manager nello svolgimento delle attività, in particolare:

- supporta il Risk Manager nella predisposizione della matrice dei rischi;
- avvalendosi dell'outsourcer Swing Srl estrae i dati per la misurazione dei rischi quantificabili;
- in collaborazione con il Risk Manager, verifica come il capitale interno complessivo calcolato trovicopertura nei Fondi Propri e, se del caso, valuta l'eventuale utilizzo a fini di copertura del capitale interno di strumenti patrimoniali non computabili nei Fondi Propri.

L'Internal Audit sottopone a revisione interna il processo ICAAP, in particolare:

- valuta la matrice dei rischi;
- verifica l'efficacia e l'idoneità dei criteri utilizzati per l'individuazione, la misurazione e l'aggregazione dei rischi, la conduzione degli stress test e la valutazione dei sistemi di gestione e controllo dei rischi;
- valuta l'adeguatezza delle prove di stress test condotte secondo le previsioni normative e verifica l'adeguatezza dei presidi organizzativi e patrimoniali adottati a fronte del potenziale accadimento degli scenari avversi ipotizzati;
- verifica il criterio di riconciliazione tra Fondi Propri e capitale complessivo;
- verifica il rispetto di quanto definito nel processo ICAAP in relazione a ruoli, responsabilità, modalità operative e completezza dei documenti prodotti, la corretta applicazione dei modelli e l'adeguatezza dei parametri utilizzati, la realizzazione coerente dei piani e degli sviluppi programmati con quanto indicato nell'ultimo Resoconto;
- alla luce delle proprie verifiche, esprime il proprio parere sul Framework ICAAP nella relazione che accompagna il Resoconto;
- valuta l'adeguatezza delle azioni di remediation messe in atto e verifica l'effettiva realizzazione in coerenza con le modalità e tempi definiti dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa di vigilanza.

Indicazione della normativa interna rilevante per il processo ICAAP

Il processo ICAAP è attuato in conformità alla regolamentazione interna definita da Cofidi.IT.

Esso è disciplinato dal documento "Processo ICAAP e Informativa al pubblico" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13/03/2026. Ai documenti di processo si affiancano ulteriori policy e regolamenti di aggiornamento o redatti ex novo rilevanti ai fini del Processo ICAAP e adottati dal Consiglio di Amministrazione di seguito elencati:

Regolamento del Processo di Pianificazione;

- Policy relativa all'appetito per il rischio;
- Policy in tema di investimenti in strumenti finanziari;
- Policy per la gestione del rischio di liquidità e Contingency Funding Plan;
- Policy di remunerazione del personale;
- Policy di svalutazione delle esposizioni garantite e del credito diretto;
- Regolamento monitoraggio e gestione crediti anomali;
- Regolamento del Processo della Garanzia;
- Policy del credito diretto e Manuale del credito diretto

- Procedura interna per la gestione della controgaranzia del FCG;
- Regolamento Risk Management e Regolamento funzione Compliance;
- Regolamento Amministrazione e Finanza;
- Politica aziendale in materia di esternalizzazioni;
- Regolamento per la gestione dei reclami.

Ai suddetti documenti si aggiunge la Relazione sulla Struttura Organizzativa adottata annualmente dal CdA e da ultimo approvata in data 22/04/2026.

Di seguito si segnalano i regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, sottoposti a revisione nel corso dell'ultimo esercizio:

- Policy di remunerazione del personale.

In data 05/06/2025 è stato adottato il Regolamento Cartolarizzazioni tradizionali dei crediti per disciplinare i processi e i presidi operativi relativi alle operazioni di cartolarizzazione promosse o gestite da Cofidi.

In data 16/07/2025 è stato adottato il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, corredato dei relativi allegati (tra cui Codice Etico, Statuto OdV e Sistema Disciplinare), al fine di garantire la prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001 e adeguare l'assetto organizzativo ai più recenti standard normativi.

TAVOLA 2 – FONDI PROPRI

Riconciliazione dei Fondi Propri e dello Stato Patrimoniale

I Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT al 31 dicembre 2025 risultano così composti:

FONDI PROPRI	Totale 31/12/2025
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29.266.811
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-2.227,25
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	29.264.584
D. Elementi da dedurre dal CET1	-711.757,39
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-
F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	28.552.827
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	654.047
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-654.047
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G – H +/- I)	-

M. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	654.047
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-654.047
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	28.552.827

Al 31 dicembre 2025 Cofidi.IT non detiene capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) né capitale di classe 2 (T2), ma gli stessi sono alimentati esclusivamente in applicazione dei filtri prudenziali – elementi da dedurre dall'AT1 e dal T2, per effetto delle deduzioni derivanti dall'applicazione dello structured based approach sugli investimenti in OICR detenuti in portafoglio, i quali investono in strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario.

Di seguito le voci principali dei Fondi Propri, in particolare del CET1, sono state riconciliate con le voci dello Stato Patrimoniale:

Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29.266.812	Voci dello Stato Patrimoniale	29.266.812
capitale versato	13.576.034	voce 110 del passivo (capitale)	13.576.034
strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquisto	-328.407,53	voce 150 (riserve) e voce 160 (riserve da valutazione) del passivo	15.626.750
riserve di utili	8.560.995,71		
altre componenti di conto economico accumulate	-1.354		
riserve altre	7.395.515		
utile d'esercizio	64.028	voce 170 del passivo	64.028
Rettifiche di valore di vigilanza	-2.227	Voci dello Stato Patrimoniale	-2.227
Filtri prudenziali del CET1	-2.227	voce 20 dell'attivo, valutate al fair value e a cui va applicato lo 0,1%	-2.227
Elementi da dedurre dal CET1	-711.757,39	Voci dello Stato Patrimoniale	-711.757,39
altre attività immateriali	-57.710,49	voce 90 dell'attivo	-57.710,49
eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1	-654.49,90	detrazioni effettuate in applicazione della normativa per alcuni strumenti di cui alla voce 20 dell'attivo	-654.49,90

Principali caratteristiche degli strumenti di capitale

La seguente tabella è strutturata in base agli schemi contenuti all'interno del Regolamento di esecuzione UE N°1423/2013, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto attiene l'informativa sui fondi propri degli

enti ai sensi del CRR. In particolare l'Allegato II del citato Regolamento prevede uno specifico modello per la disclosure delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale.

1	Emittente	COFIDI.IT SOC. COOP.
2	Identificativo unico	Codice meccanografico assegnato da Banca d'Italia n°19554.5
3	Legislazione applicabile allo strumento	
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie CRR	Capitale primario di classe 1
5	Disposizioni post transitorie CRR	Capitale primario di classe 1
6	Ammissibile a livello: di singolo ente/(sub)consolidamento / di singolo ente e (sub consolidamento)	Singolo ente
7	Tipo di strumento	Azioni ordinarie – art.28 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare	Euro 13.576.034 ¹
9	Importo nominale dello strumento	Euro 26,00 ²
9a	Prezzo di emissione	n/a
9b	Prezzo di rimborso	n/a
10	Classificazione contabile	Capitale sociale
11	Data di emissione originaria	n/a
12	Irredimibile o a scadenza	n/a
13	Data di scadenza originaria	
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	n/a
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	n/a
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	n/a
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	n/a
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	n/a
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	n/a
20 ^a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio – in termini di tempo	n/a
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio – in termini di importo	n/a
21	Presenza di "step-up" o di altro incentivo al rimborso	n/a
22	Cumulativi o non cumulativi	n/a
23	Convertibili o non convertibili	n/a
24	Se convertibili, evento(i) che determina (no) la conversione	n/a
25	Se convertibili, in tutto o in parte	n/a
26	Se convertibili, tasso di conversione	n/a
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	n/a
28	Se convertibili, p r e c i s a r e i l t i p o d i strumento nel quale la conversione è possibile	n/a
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	n/a
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	n/a
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina (no)	n/a
32	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	n/a

33	In caso di meccanismo di svalutazione(write down), svalutazione permanente o temporanea	n/a
34	In caso di meccanismo di svalutazione(write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	n/a
35	Posizione della gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	n/a
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	n/a
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	n/a

¹ Trattasi dell'importo iscritto in bilancio alla voce 110 del passivo e riferito al capitale sociale versato.

² Trattasi dell'importo nominale della singola azione ordinaria in conformità con lo statuto sociale di Cofidi.IT.

TAVOLA 3 – REQUISITI DI CAPITALE

Il requisito complessivo alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a Euro 7.541.378 determinando un Total Capital Ratio pari al 22,72%. Di seguito i requisiti regolamentari di capitale suddivisi per le diverse tipologie di rischio al 31 dicembre 2025.

TIPOLOGIA RISCHIO	
Rischi di credito e di controparte	6.188.965
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-
Rischio di regolamento	-
Rischi di mercato (Rischio cambio)	-
1. Metodologia standard	-
2. Modelli interni	-
3. Rischio di concentrazione	-
Rischio operativo	1.352.413
1. Metodo base	1.352.413
2. Metodo standardizzato	-
3. Metodo avanzato	-
Totale Requisiti Prudenziali	7.541.378
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
Attività di rischio ponderate	125.689.964.
Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	22,72%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	22,72%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	22,72%

Requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Credito

I portafogli rilevanti ai fini dell'assorbimento patrimoniale relativo al rischio di credito ed i relativi assorbimenti sono stati calcolati attraverso l'applicazione del coefficiente regolamentare del 6% all'importo ponderato delle esposizioni di Cofidi.IT. Il capitale di rischio richiesto al 31/12/2025 ammonta ad Euro 6.188.965 come si evince dalla seguente tabella:

Descrizione_Ptf	Importo lordo	Coverage	Rettifiche di valore	Importo netto	% Pond.	Importo ponderato	Requisito
51 - Amministrazioni e B.C.	163.171.878	0,00%	4.674	163.167.204	0,00%	-	-
52 - Enti (Intermediari Vigilati)	85.978.608	0,00%	606	85.978.002	22,74%	19.551.835	1.173.110
58 - Imprese e altri soggetti	535.205	0,06%	333	534.872	100,00%	534.872	32.092
59 - Esposizioni al dettaglio (retail)	119.137.527	2,73%	3.252.485	115.885.042	50,15%	58.112.096	3.486.712
61 - (OICR)	1.076.837	0,00%	0	1.076.837	101,01%	1.087.673	65.260
158 - Esposizioni in stato di default	47.866.661	61,73%	29.548.352	18.318.309	113,80%	20.845.646	1.250.733
159 - Esposizioni in str di capitale	322.912	0,00%	0	322.912	100,00%	322.912	19.375
185 - Altre esposizioni	2.695.381	0,00%	0	2.695.381	99,98%	2.694.713	161.683
Totale	420.785.009	7,80%	32.806.450	387.978.559	26,59%	103.149.747	6.188.965

Requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Controparte

Il rischio di controparte configura una particolare tipologia di rischio creditizio che insiste, in particolare, sugli strumenti derivati finanziari e creditizi e sulle operazioni attive e passive di pronto contro termine e di prestito di titoli. Attualmente Cofidi.IT non risulta esposto al rischio di controparte.

Requisito patrimoniale a fronte dei Rischi di Mercato con particolare riferimento al Rischio di Cambio

Cofidi.IT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non detiene posizioni di rischio in merci, bensì detiene esclusivamente attività finanziarie disponibili per la vendita per un controvalore complessivo pari a Euro 8.041.673.

Per quanto attiene il rischio di cambio al 31 dicembre 2025, si evidenzia che Cofidi.IT non quantifica il relativo requisito patrimoniale, in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore al limite del 2% del capitale ammissibile.

Requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi

Cofidi.IT determina e segnala il requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base, il quale prevede che lo stesso sia commisurato ad un Indicatore Rilevante, determinato secondo le previsioni dell'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013, alla cui media degli ultimi tre esercizi viene applicato il coefficiente di rischio pari al 15%. Il capitale interno a fronte del Rischio Operativo calcolato al 31/12/2025 è pari ad Euro 1.352.413 come si evince dalla seguente tabella:

INDICATORE RILEVANTE				% PONDERAZIONE	CAPITALE INTERNO
2023	2024	2025	MEDIA		
9.846.049	8.227.058	8.975.154	9.016.087	15%	1.352.413,05

Il calcolo del requisito patrimoniale, è gestito direttamente dal sistema informativo in uso alla Società. Il sistema permette di procedere al calcolo partendo direttamente dalle voci di conto economico che compongono il margine di intermediazione, così come parametrize per le segnalazioni di vigilanza.

TAVOLA 4 – RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI

Cofidi.IT ha attuato negli anni i propri obiettivi strategici, perseguendo politiche creditizie rivolte alla sana e prudente gestione e coerenti con le finalità mutualistiche sancite dallo Statuto sociale.

Per fronteggiare e mantenere adeguati presidi sul Rischio di Credito, Cofidi.IT possiede un sistema integrato di Regolamenti e Policy, appositamente approvati dall'Assemblea dei Soci, tra i quali si segnalano:

- “Relazione sulla struttura organizzativa” con l'obiettivo di regolamentare e formalizzare i principali aspetti organizzativi;
- “Regolamento del processo della garanzia” che definisce il processo di erogazione delle garanzie, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti, le procedure da adottare, la titolarità delle decisioni e le responsabilità conseguenti;

- “Policy del credito diretto” che definisce le linee guida dell’attività di erogazione e gestione del credito diretto, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti e responsabilità conseguenti;
- “Manuale operativo del processo di credito diretto” che descrive le attività maggiormente operative per dare attuazione alla relativa policy, risultando idoneo strumento per la mappatura dei controlli interni da porre in essere;
- “Regolamento Risk Management” che definisce il framework organizzativo adottato da Cofidi.IT per la gestione dei rischi e per regolamentare le attività in capo alla funzione di Risk Management;
- “Policy relativa all’appetito per il rischio” che consente la definizione di un quadro regolamentare di riferimento per la determinazione della propensione al rischio in relazione ai differenti profili ritenuti rilevanti per l’intermediario e di verificare al contempo l’effettiva attuazione degli indirizzi strategici definiti;
- “Regolamento del monitoraggio e gestione dei crediti anomali” che definisce i principi e le disposizioni in materia di monitoraggio e gestione del rischio di credito e descrive i criteri di valutazione e classificazione delle esposizioni garantite e del credito diretto;
- “Attribuzione dei poteri in materia di erogazione della garanzia” che definisce il sistema delle deleghe attribuite per l’erogazione della garanzia;
- “Policy di Svalutazione delle Esposizioni Garantite e del Credito Diretto” che definisce le politiche di svalutazione dei rapporti di garanzia, dei crediti per avvenuta escussione e di credito diretto erogato da Cofidi.IT;
- “Procedura interna per la gestione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI” che delinea le diverse fasi attuate da Cofidi.IT per l’accesso e la gestione della garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia.

Per Cofidi.IT l’assunzione dei rischi risponde ai criteri di sana e prudente gestione, ed entro questo principio cardine si collocano i criteri di selezione della clientela. Cofidi.IT ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al monitoraggio del rischio derivante dalla propria attività, in modo da poter sostenere, in un’ottica di lungo periodo, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio disponibile.

L’attività di contenimento del rischio di credito rappresenta una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale. Lo status consolidato di intermediario vigilato, ha portato a una ridefinizione della gestione del rischio di credito attraverso un’attività sempre più attenta sull’analisi del merito creditizio, sull’attività di monitoraggio sistematico che consente una corretta valutazione e classificazione delle posizioni garantite e di credito diretto e dello stato del portafoglio, sull’implementazione di adeguati presidi insiti nel sistema dei controlli interni nonché sull’adozione di efficaci strumenti di mitigazione del rischio di credito.

La società è autonomamente dotata di un proprio quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, al fine di rafforzare l’assetto normativo interno in logica prudenziale di maggior consapevolezza e controllo dei rischi e di adeguamento alle migliori prassi di mercato. In tal senso ha inteso ispirarsi alle previsioni della Circolare di Banca d’Italia n.285/2013 che disciplina la predisposizione di un framework regolamentare per la determinazione della propensione al rischio che definisca ex ante gli obiettivi di rischio-rendimento che l’intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

Nell’ambito delle politiche di assunzione del rischio, va evidenziato il sistema di attribuzione dei poteri deliberativi approvato dal Consiglio di Amministrazione e ulteriormente rinnovato in occasione del rinnovo delle cariche sociali. Il sistema di attribuzione dei poteri prevede che, per richieste di garanzia per affidamenti oltre un massimale di importo pari a 100.000 Euro, sia esclusivamente il Consiglio di Amministrazione l’Organo deliberante. Per importi di affidamenti fino a 100.000 Euro per singola garanzia, è il Direttore Generale il soggetto delegato ad approvare le richieste di garanzia, salvo rendicontare al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile o comunque con periodicità almeno mensile tutte le garanzie dallo stesso deliberate.

Per affidamenti fino ad un massimale di importo pari a 30.000 Euro per singola garanzia, il soggetto delegato all'approvazione delle richieste di garanzia è il Responsabile Area Crediti, il quale è tenuto a portare, per il tramite del Direttore Generale, a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile o comunque almeno con cadenza mensile, tutte le garanzie dallo stesso deliberate.

In ordine alle ulteriori necessità operative del processo della garanzia, al fine di velocizzare il procedimento di erogazione dei finanziamenti positivamente deliberati dagli istituti di credito, il Consiglio di Amministrazione conferisce apposita delega al Direttore Generale alla valutazione e variazione delle delibere di garanzia precedentemente deliberate dal Consiglio di Amministrazione, laddove si ravvisi la necessità di conformare il contenuto della delibera assunta dal Cofidi a quanto deliberato dalla Banca e limitatamente ai casi in cui la richiesta di rilascio del certificato, da parte della banca, sia antecedente ad una seduta del Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale è altresì tenuto a portare a conoscenza del Consiglio di Amministrazione le ratifiche, variazioni e conferme di delibera operate in delega al Consiglio di Amministrazione.

Tale soluzione organizzativa è funzionale all'esaustività sia dell'istruttoria della richiesta di garanzia che del successivo monitoraggio.

In relazione alla gestione del rischio di credito, la funzione Risk Management e il Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, predispongono appositi report informativi con le periodicità definite nella regolamentazione aziendale, indirizzati agli Organi Aziendali. In particolare nell'ambito dell'attività di informativa indirizzata agli Organi di Controllo e Supervisione strategica, la Funzione di Risk Management si avvale di strumenti di reporting alimentati dalle informazioni gestionali e segnaletiche ottenute dalle segnalazioni statistiche e prudenziali di vigilanza, offrendo l'opportunità di supportare gli organi di vertice aziendale nell'attività di pianificazione e controllo dell'esposizione ai rischi e dell'assorbimento di capitale in relazione al mantenimento di condizioni di stabilità, predisponendo un quadro dei risultati conseguiti dalla Società con riguardo agli aggregati economici patrimoniali utili alle successive valutazioni di posizionamento strategico. Al fine di semplificare la gestione dei processi aziendali, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato per il Direttore Generale ulteriori deleghe, riconfermate all'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione di Cofidi.IT nella seduta del 28/04/2023. Tali ulteriori deleghe prevedono:

- Conferimento delega al Direttore Generale e al Presidente all'apertura, chiusura e gestione dei conti correnti aziendali a firma disgiunta;
- Sottoscrizione e gestione di investimenti in *time-deposit* o titoli di tipo obbligazionario o relativi a titoli di Stato, per importi fino ad € 1.000.000,00 complessivi per trimestre;
- Delega all'autorizzazione di spese nel limite di Euro 20.000;
- Delega all'autorizzazione dei pagamenti senza limite di importo;
- Delega alla gestione del personale;
- Delega al Responsabile Area Amministrazione Finanza e Controllo ad autorizzare spese nel limite di € 2.000,00 e provvedere al pagamento delle ulteriori spese obbligatorie (a titolo di esempio non esaustivo stipendi, contributi, tasse, imposte, etc.) senza limite di importo anche attraverso l'utilizzo di sistemi e *web application* comunemente detti "*home banking*";
- Valutare e concedere sconti, in misura massima dello 0,5% del valore delle commissioni da corrispondere a Cofidi.IT sulle spese generali delle pratiche di garanzia e credito diretto.

Al contempo, per la componente di Rischio di Credito dovuta al portafoglio titoli, è operativo il "Regolamento dell'Area Amministrazione e Finanza" unitamente alla "Policy in tema di Investimenti in Strumenti Finanziari" atti a regolamentare l'utilizzo della liquidità nelle attività di investimento in strumenti finanziari con l'obiettivo di massimizzare il rendimento compatibilmente con gli indirizzi di rischio ricevuti dal Consiglio di Amministrazione e con l'andamento del mercato monetario e finanziario.

Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate ai fini contabili

Per la classificazione e definizione dei crediti scaduti e deteriorati, Cofidi.IT ha adottato quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Di seguito si riepiloga la metodologia valutativa adottata sotto il profilo del rischio assunto da Cofidi:

- Stage 1 - Esposizioni non deteriorate/esposizioni scadute non deteriorate: ovvero che non mostrano indicatori di incremento significativo del rischio di credito in confronto a quello rilevato all’atto dell’iniziale iscrizione in bilancio;
- Stage 2- Esposizioni non deteriorate che mostrano indicatori di incremento significativo del rischio di credito in confronto a quello rilevato all’atto dell’iniziale iscrizione in bilancio, ma rispetto alle quali non si è ancora verificato l’evento di default. Di seguito sono elencati i criteri per la classificazione in Stage 2:
 - Posizioni che presentano rate scadute e non pagate, ovvero sconfinamenti, per un periodo non superiore a 90 giorni o che non soddisfano il criterio di “rilevanza” descritto nel seguito, e per le quali si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un’azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;
 - Posizioni che non rientrano nella casistica di cui al precedente punto, ma che dall’analisi dell’ultima Centrale dei Rischi di Banca d’Italia presenta anomalie a partire dagli sconfini superiori ai 90 giorni;
 - Posizioni che non rientrano nelle casistiche di cui ai precedenti punti, ma che dall’analisi dell’ultima reportistica bancaria ricevuta, sono classificate in default dall’istituto di credito.
- Stage 3 - Esposizioni deteriorate: ovvero che mostrano indicatori di incremento significativo del rischio di credito in confronto a quello rilevato all’atto dell’iniziale iscrizione in bilancio e rispetto alle quali si è verificato un evento di default. Le esposizioni deteriorate si suddividono:
 - Esposizioni scadute deteriorate
 - Esposizioni ad inadempienza probabile
 - Esposizioni a sofferenza non escussa
 - Esposizioni a sofferenza escussa

La gestione delle esposizioni deteriorate è di competenza dell’Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali che, in caso di recupero se esso non è gestito dall’Istituto di Credito, si avvale della consulenza di apposite società o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dall’Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali secondo le policy stabilite dall’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione.

I criteri e le modalità di valutazione dell’adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all’oggettività ed alla prudenza.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione affidata. L’elemento temporale inerente all’attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio.

Cofidi.IT nel corso degli esercizi ha rafforzato gli strumenti di valutazione del merito di credito, quale primo fattore di analisi per il contenimento e la riduzione del rischio e del conseguente tasso di deteriorato.

Metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9

Cofidi.IT classifica le esposizioni creditizie relative al portafoglio dei crediti garantiti e dei crediti erogati secondo la disciplina prevista dal principio contabile "IFRS 9: strumenti finanziari" e in conformità della definizione di default declinata nell'articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013, classificando ciascuna esposizione per Stadio di rischio. In particolare, si evidenzia che per quelle esposizioni non classificate a Stadio 3, in quanto non classificabili tra le esposizioni scadute deteriorate o non rientranti nelle classi di rischio ad inadempienza probabile o sofferenza, il passaggio dallo Stadio 1 allo Stadio 2 è effettuato secondo i criteri stabiliti dall'Organo con funzione di Supervisione Strategica e di Gestione, di seguito esposti:

- Posizioni che presentano rate scadute e non pagate, ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni o che non soddisfano il criterio di "rilevanza" e per le quali si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza una azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;
- Posizioni che pur non rientrando nella precedente casistica, presentano in Centrale Rischi anomalie relative a sconfini superiori a 90 giorni, rilevate mediante il software "Concerto" in uso alla Società, che permette la visualizzazione delle informazioni del portafoglio garanzie e riferite al flusso di ritorno di CR;
- Rapporti che non rientrano tra le casistiche precedenti ma che alla data di rilevazione sono classificati in default dalla Banca.

Il criterio di impairment effettuato sulle esposizioni creditizie classificate a Stadio 1 e 2 riguarda valutazioni collettive mentre per le esposizioni classificate a Stadio 3, la valutazione di impairment è effettuata in via analitica.

Ai fini della metodologia di impairment riferita ai rapporti classificati in Stadio 2 vengono utilizzati i risconti passivi su commissioni di garanzia destinati al presidio delle garanzie e verificata la capienza ai fini della copertura delle perdite attese considerando i valori medi di PD life time e di LGD. Il parametro di PD Life time è la probabilità che si verifichi l'evento di default della controparte in un periodo temporale calcolato con riferimento ad un arco temporale di quattro esercizi di osservazione ed è il risultato del rapporto tra il numero di soci debitori che hanno registrato alla fine di ciascun esercizio almeno un evento di default ed il numero di debitori soci classificati in bonis all'inizio dell'arco temporale dei quattro esercizi di osservazione. Il parametro di LGD rappresenta la quota percentuale di credito che si stima di perdere in caso di default della controparte ed è ottenuto analizzando i recuperi ottenuti rispetto agli importi delle EAD, queste ultime calcolate al netto delle forme di mitigazione del rischio. Il valore delle EAD si riferisce ai rapporti entrati in default a partire dall'esercizio 2015 e chiusi contabilmente, con o senza perdita, fino al periodo di osservazione.

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Di seguito si elenca la distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia:

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.892.618	2.181.208	2.421.424	1.162.014	113.585.275	127.242.539
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						0
3. Attività finanziarie designate al fair value						0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale 31/12/2025	7.892.618	2.181.208	2.421.424	1.162.014	113.585.275	127.242.539

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.794.205	17.298.954	12.495.251		114.923.634	176.346	114.747.288	127.242.539
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0				0	0
3. Attività finanziarie designate al fair value			0		X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0		X	X	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			0				0	0
Totale 31/12/2025	29.794.205	17.298.954	12.495.251	0	114.923.634	176.346	114.747.288	127.242.539

Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	717.687	0	0	9.290	435.036	0	1.511.190	1.065.778	9.361.629	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2024	717.687	0	0	9.290	435.036	0	1.511.190	1.065.778	9.361.629	0	0	0

La classificazione per fasce di scaduto relative al terzo stadio, classificate al costo ammortizzato, comprende i crediti di cassa per garanzie escusse.

Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela, distinte tra valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	X		24.662.183		X		16.769.564		7.892.619	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				0	

b) Inadempienze probabili	X		2.640.145		X		458.937		2.181.208	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				0	
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		2.491.877		X		70.453		2.421.424	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		41.109		X		502		40.607	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	722.906	449.494	X		5.219	5.168	X		1.162.013	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X		0	0	X		0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	23.595.577	45.840	X		164.328	670	X		23.476.419	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	91.908	6.381	X		517	670	X		97.102	
Totale A	24.318.483	495.334	29.794.205	0	169.547	5.838	17.298.954	0	37.133.683	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	X		51.627.448		X		16.784.271		34.843.177	
b) Non deteriorate	238.728.037	10.703.232	X		2.987.722	93.475	X		246.350.072	
Totale B	238.728.037	10.703.232	51.627.448	0	2.987.722	93.475	16.784.271	0	281.193.249	0
Totale A+B	263.046.520	11.198.566	81.421.653	0	3.157.269	99.313	34.083.225	0	318.326.932	0

Si precisa che tra le esposizioni creditizie fuori bilancio non deteriorate lorde, figurano anche gli impegni a erogare fondi e garanzie per Euro 13.605.631.

Cofidi.IT non detiene attività finanziarie impaired relative acquisite o originate e relative a operazioni di aggregazione o ad altre operazioni di importo rilevante.

Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie, distinte tra valori lordi e netti

Cofidi.it non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisti di crediti e credito al consumo.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La presente informativa non è fornita in quanto la distribuzione per aree geografiche non è rilevante a livello nazionale. La distribuzione delle garanzie concesse da Cofidi alla clientela è pressoché circoscritta all'ambito geografico regionale. Di seguito si riporta la distribuzione delle esposizioni creditizie rappresentata al netto delle rettifiche di valore, riferite a garanzie rilasciate, finanziamenti diretti e garanzie escusse verso la clientela.

Provincia	Esposizioni non deteriorate fuori bilancio	Esposizioni deteriorate fuori bilancio	Esposizioni non deteriorate per cassa	Esposizioni deteriorate per cassa	Numero esposizioni
Bari	66.883.451	14.115.390	10.970.876	3.525.112	1.888
Bat	18.017.556	3.378.995	3.394.810	2.850.320	567
Brindisi	27.346.292	2.993.067	2.643.419	806.207	461

Foggia	35.834.405	3.032.845	2.589.617	1.587.998	427
Lecce	40.291.217	6.555.532	1.644.143	1.776.590	639
Taranto	16.102.303	3.254.979	1.503.139	1.345.644	354
Fuori Puglia	25.896.298	3.885.289	1.138.358	1.175.283	344
Totale	230.371.522	37.216.096	23.884.362	13.067.153	4.680

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli (Esposizioni lorde con approccio per controparte)

Essendo l'attività "core" di Cofidi.IT il rilascio di garanzie su operazioni di finanziamento ed affidamento bancario, il portafoglio caratteristico risulta essere costituito da tale tipologia di esposizioni, la cui vita residua viene riallocata all'interno delle seguenti fasce temporali, riclassificate per forma tecnica garantita.

Forma contrattuale	Fasce di vita residua delle garanzie in essere (valore lordo)			
	Inferiore a 18 mesi	Da 18 a 36 mesi	Da 36 a 60 mesi	Oltre 60 mesi
Chirografario	1.605.486	2.967.780	61.957.638	139.783.825
Fido	2.893.619	5.929.409	411.175	667.538
Fideiussione	476.574	6.839.769	6.953.080	16.965.337
Ipotecario	-	-	156.862	39.844.995
Fondario	-	-	-	-
Totale	4.975.679	15.736.957	69.478.755	197.261.694

Forma contrattuale	Fasce di vita residua delle garanzie in essere (valore lordo)			
	Inferiore a 18 mesi	Da 18 a 36 mesi	Da 36 a 60 mesi	Oltre 60 mesi
Garanzie non deteriorate	4.049.427	12.541.841	51.556.020	165.299.512
Garanzie deteriorate	926.252	3.195.116	17.922.736	31.962.182
Totale	4.975.679	15.736.957	69.478.755	197.261.694

Tra le garanzie con vita residua inferiore ai 18 mesi sono incluse posizioni deteriorate la cui data di scadenza naturale è antecedente al 31/12/2025.

Per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:

- i) Esposizioni deteriorate e scadute;
- ii) Rettifiche di valore complessive;
- iii) Rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento.

L'analisi viene condotta per settore economico in conformità alla Circolare di Banca d'Italia n.140/91, 4° aggiornamento, per garanzie escusse (crediti per interventi a garanzia) e finanziamenti diretti deteriorati e per le garanzie in essere deteriorate, in quanto sottoposte a impairment analitico:

- Per le esposizioni deteriorate su crediti di cassa con approccio per transazione

Descrizione SAE	Crediti per cassa (lordi)	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore del periodo
Imprese private	19.856.052	7.506.930	12.349.122	1.567.177
Società non finanziarie artigiane	1.648.064	1.052.902	595.162	94.267
Società non finanziarie altre	2.602.012	1.489.575	1.112.437	404.418
Famiglie consumatrici	23.907	19.251	4.657	45,96
Famiglie produttrici artigiane	1.774.551	934.803	839.748	31.268
Famiglie produttrici altre	5.021.227	2.515.081	2.506.146	392.641
Totale	30.925.813	13.518.541	17.407.272	2.489.817

- Per le esposizioni deteriorate su crediti di firma con approccio per transazione

Sotto settore	Garanzie deteriorate lorde	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore del periodo
Imprese private	35.771.213	24.121.173	11.650.040	2.084.198
Società non finanziarie artigiane	1.255.802	694.529	561.272	232.156
Società non finanziarie altre	7.058.597	4.957.958	2.100.639	420.287
Famiglie consumatrici	132.817	122.727	10.090	3.468
Famiglie produttrici artigiane	2.674.591	2.033.065	641.525	147.925
Famiglie produttrici altre	7.113.267	5.286.643	1.826.624	352.403
Totale	54.006.286	37.216.096	16.790.190	3.240.436

Per aree geografiche significative, l'ammontare:

- 1) Delle esposizioni deteriorate e scadute;
- 2) Delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica

Di seguito si riporta il dettaglio, secondo l'approccio per transazione, delle esposizioni deteriorate per cassa (incluso il credito diretto) distinte per area geografica. Il dato relativo alle imprese fuori Regione Puglia, viene classificato nell'unica voce "Altre".

Provincia	Crediti per per cassa (valore lordo)	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Bari	10.950.233	7.425.121	3.525.112
Bat	4.450.552	1.600.232	2.850.320
Brindisi	2.662.022	1.855.814	806.207
Foggia	3.782.879	2.194.882	1.587.998
Lecce	4.106.404	2.329.814	1.776.590
Taranto	2.772.955	1.427.312	1.345.644
Altre	1.637.052	461.769	1.175.283
Totale	30.362.097	17.294.944	13.067.153

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti di firma deteriorati con approccio per transazione, suddiviso per aree geografiche rilevanti.

Provincia	Garanzie deteriorate (valore lordo)	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Bari	19.012.176	4.896.786	14.115.390
Bat	5.194.392	1.815.397	3.378.995
Brindisi	4.446.195	1.453.127	2.993.067
Foggia	5.321.000	2.288.155	3.032.845
Lecce	9.696.345	3.140.814	6.555.532
Taranto	3.941.470	686.491	3.254.979
Altre	6.394.708	2.509.420	3.885.289
Totale	54.006.286	16.790.190	37.216.096

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Le informazioni comprendono:

- i. la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore;
- ii. il saldo iniziale delle rettifiche di valore totali;
- iii. le cancellazioni effettuate nel periodo;
- iv. le rettifiche di valore effettuate nel periodo;
- v. le riprese di valore effettuate nel periodo;
- vi. ogni altro aggiustamento, ad esempio per oscillazioni del cambio, fusioni societarie, acquisizioni e dismissioni di filiazioni, compresi i trasferimenti tra tipi di rettifiche di valore;
- vii. il saldo finale delle rettifiche di valore totali.

Le cancellazioni e le riprese di valore imputate direttamente al conto economico vengono evidenziate separatamente.

Il portafoglio crediti deteriorati di Cofidi.IT, sia essi di firma che di cassa, è sottoposto ad "impairment test" per la valutazione analitica delle perdite attese; al fine di quantificare il processo di *impairment*, in conformità con quanto stabilito nella Policy di svalutazione delle esposizioni garantite e del credito diretto, la quale detta i criteri guida generali cui attenersi per la copertura del rischio di credito, si è tenuto conto:

- delle percentuali di solvibilità dei debitori "scaduti";
- dei flussi di cassa attesi dalle controgaranzie riconosciute come forme di CRM;
- dei flussi di cassa attesi dalle controgaranzie non riconosciute come forme di CRM, ma al tempo stesso veri e propri strumenti di abbattimento dell'esposizione lorda del credito deteriorato;
- delle esposizioni segregate e tranced cover;
- della disponibilità totale di quote sociali dell'impresa socia.

Il processo di impairment test è stato, pertanto, applicato analiticamente per le seguenti classi di credito deteriorato:

- Posizioni scadute deteriorate: ovvero con rate scadute e non pagate, sconfinamenti, per importi "rilevanti" e per un periodo superiore a 90 giorni.

L'esposizione viene considerata rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le soglie di materialità di seguito riportate o in termini assoluti: 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le altre esposizioni; o in termini relativi: l'1% dell'importo complessivo di tutte le esposizioni verso il debitore. Si specifica che il conteggio dei giorni di arretrato (c.d. giorni di past due) inizia dal giorno successivo alla data in cui sia la componente assoluta sia la componente relativa sono superate. Per queste esposizioni sorge l'obbligo da parte dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali di procedere a una formale richiesta scritta di rientro nei confronti dei soci. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata, o "ritardo" è effettuata sulla base delle analisi svolte sui flussi informativi ricevuti. Ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 217 di Banca d'Italia, per la classificazione a esposizione scaduta deteriorata, o "ritardo", il Confidi adotta un approccio per controparte.

- Posizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera autonoma ed indipendentemente dalla presenza di eventuali rate scadute e non pagate. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. Una volta classificate le posizioni come "inadempienze probabili", l'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali procede ad un esame delle posizioni, al fine di individuare le azioni più adeguate a ricondurre a normalità le posizioni.
- Posizioni a sofferenza non escussa: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti da Cofidi, di norma già classificate con lo *status* di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie o da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi avviene a seguito della comunicazione di status sofferenza da parte della banca, previa l'autonoma valutazione dell'entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa di Cofidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio;
- Posizioni a sofferenza escussa (crediti per cassa): posizioni per le quali Cofidi ha provveduto, in maniera integrale o parziale, alla liquidazione all'istituto di credito della garanzia rilasciata. L'accantonamento delle singole posizioni viene quantificato in base a principi di assoluta prudenza, sulla base della valutazione generale del monte garanzie in essere, delle considerazioni in merito al trend della situazione economica locale e nazionale, nonché dei livelli storici di insolvenza fatti registrare dal Confidi. Relativamente alle posizioni classificate come inadempienza probabile e sofferenza non escussa, si è ritenuto opportuno accantonare una somma finalizzata alla svalutazione delle garanzie, calcolata sulla base dell'importo lordo dell'inadempienza probabile, o della sofferenza, al netto delle eventuali controgaranzie, del presunto recupero, della disponibilità di fondi specifici, e della disponibilità delle quote sociali.

È stata inoltre effettuata un'approfondita analisi circa le posizioni classificate come *sofferenze escusse*, per le quali, oltre che sviluppare la valutazione di impairment analitica da evento, è stata elaborata, limitatamente alle posizioni non completamente svalutate, la valutazione del costo ammortizzato (*impairment da attualizzazione*) secondo il tasso di attualizzazione e durata dei tempi di recupero stimati.

L'importo della rettifica di valore dovuto all'attualizzazione del credito è tenuto in considerazione nel calcolo della copertura del credito.

Di seguito la tabella relativa alle dinamiche delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	38.729.524
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	4.786.486
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
B.5 altre variazioni in aumento	0
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	4.753.989
C.2 riprese di valore da incasso	0
C.3 utile da cessione	0
C.4 write-off	1.422.216
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	0
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	37.339.805

Di seguito si riporta la tabella indicante le percentuali effettive di copertura delle garanzie non deteriorate, delle garanzie deteriorate e dei crediti di cassa, considerando altresì le esposizioni prive di rischio (in quanto a valere sui fondi monetari per i quali Cofidi risponde nei limiti di un “cap”) e le altre forme di attenuazione del rischio di credito (es. controgaranzie ricevute, risconti passivi, quote sociali, fondi rischi specifici a copertura dei rischi, ecc.).

Indicatore copertura rischio “collettiva” (garanzie non deteriorate):

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	235.825.638
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	220.620.098
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	123.242.328
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	97.377.770
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI (***)	(e)	3.081.197
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	94.296.573
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	1,3%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	3,2%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	57,3%

*Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Cofidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Cofidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

** Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

*** Si precisa che gli accantonamenti totali rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IFRS9, 4.2.1 lettera c; d; e; e appendice B 2.5).

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):

		Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale
Esposizione lorda	(a)	38.557.963	7.687.345	5.382.140	51.627.448
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	33.330.254	6.504.615	4.693.351	44.528.220
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	12.330.902	2.587.806	3.678.414	18.597.122
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	20.999.352	3.916.809	1.014.937	25.931.098
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI	(e)	15.118.264	1.563.439	102.568	16.784.271
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	5.881.088	2.353.370	912.369	9.146.827
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	39,2%	20,3%	1,9%	32,5%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	72,0%	39,9%	10,1%	64,7%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	82,4%	63,8%	80,6%	79,5%

* Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "*tranche mezzanine*" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

** Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse):

		Garanzie escusse
Esposizione lorda	(a)	23.932.937
Altre forme di copertura del rischio (*)	(b)	6.811.544
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	17.121.393
Accantonamenti totali come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	16.580.549
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	540.844
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	69,3%
Coverage % su rischio effettivo (**)	(g)=(d)/(c)%	96,8%
Copertura % su rischio effettivo (***)	(h)=(b+d)/(a)%	97,7%

Grado di copertura dei rapporti di credito diretto

		Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	In bonis
Esposizione lorda	(a)	925.246	2.444.145	2.491.877	24.643.480
Forme di copertura del rischio (*)	(b)	364.979	1.586.735	1.636.808	16.962.473
Copertura da fondi di terzi (**)	(c)	159.598	383.658	454.391	2.884.941
Rischio effettivo	(d)=(a-b-c)	400.669	473.752	400.678	4.796.066
Accantonamenti totali	(e)	385.014	262.937	70.453	175.384
Esposizione Netta	(f)=(a-b-c-e)	15.655	210.815	330.225	4.620.682
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	41,6%	10,8%	2,8%	0,7%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	96,1%	55,5%	17,6%	3,7%

* Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

** Trattasi dei fondi specifici a presidio dei crediti, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Informazioni sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19

Con comunicato del 30 giugno 2020 Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) del 02 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis" (EBA/GL/2020/07) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid 19. In data 16 dicembre 2022 l'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority, EBA) ha abrogato gli orientamenti sopra citati relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico. L'intermediario intende tuttavia fornire, in coerenza con il dettaglio informativo del bilancio di esercizio, le informazioni quantitative al 31 dicembre 2025, relative a finanziamenti e garanzie in essere alla data di riferimento del bilancio, concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Finanziamenti									
a) Sofferenze	X		226.737		X		89.765		136.972
b) Inadempienze probabili	X		521.403		X		35.264		486.139
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		401.968		X		10.284		391.684
d) Esposizioni scadute non deteriorate	62.229	36.811	X		624	248	X		98.168
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.932.298	X	X		12.480	0	X		1.919.818
Totale	1.994.527	36.811	1.150.108	0	13.104	248	135.313	0	3.032.781

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Garanzie finanziarie rilasciate su nuovi finanziamenti in essere concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	7.293.760	88.600	1.323.539	0	8.705.899
e) Famiglie	1.621.829	0	332.295	0	1.954.124

Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Cofidi.IT, in qualità di intermediario finanziario vigilato ed in quanto tale, tenuto al rispetto delle disposizioni di vigilanza prudenziale, ha adottato per la valutazione del Rischio di Credito il metodo standardizzato, di cui alla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, in quanto riconosciuto più idoneo alle metriche di misurazione del rischio, anche alla luce di quanto previsto dagli altri modelli valutativi.

Seguendo la metodologia standardizzata, le esposizioni vengono allocate all'interno di portafogli omogenei, o per controparte o per caratteristiche del rapporto, siano esse esposizioni per cassa e/o fuori bilancio. Ai fini della quantificazione del rischio di credito, per le esposizioni verso amministrazioni centrali, enti istituzionali, intermediari vigilati ed imprese soggette alle valutazioni di ECAI riconosciute da Banca d'Italia, Cofidi nell'applicazione del metodo standardizzato prende a riferimento le valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings.

La gestione informatizzata delle esposizioni e della conseguente valutazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, tiene conto innanzitutto dell'anagrafica della controparte (ai fini della determinazione della controparte) e dello status di solvibilità della stessa, andando a collocare le esposizioni all'interno di portafogli previsti dalla normativa di vigilanza.

I portafogli rilevati da Cofidi.IT al 31/12/2025, sono:

- esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali: ci si riferisce per lo più alle garanzie acquisite a valere sul Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96) che a norma vigente acquisiscono la medesima ponderazione della Stato Italiano;
- esposizioni verso imprese: ci si riferisce alle esposizioni generate da garanzie rilasciate nei confronti di imprese non classificabili "al dettaglio"; tali esposizioni vengono ponderate al 100%;
- esposizioni verso intermediari vigilati: ci si riferisce principalmente ai conti correnti detenuti presso gli istituti di credito e a titoli emessi dagli stessi;
- esposizioni al dettaglio: ci si riferisce alle esposizioni generate da garanzie rilasciate ad imprese del comparto retail, tenuto conto dei requisiti necessari affinché le stesse rientrino in tale categoria, che usufruiscono di uno sconto in termini di assorbimenti in quanto ponderate al 75%; a queste ultime viene poi applicato un "fattore di sostegno" pari a 0,7619 (art.501 del Regolamento UE n.575/2013) che consente la riduzione del peso dei requisiti a fronte delle esposizioni verso mPMI;
- esposizioni scadute: ci si riferisce alle posizioni scadute e deteriorate relative ai crediti di firma (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze) e ai crediti di cassa (sofferenze escusse) per le quali si applica una ponderazione del 150%; in ottemperanza alla normativa di vigilanza prudenziale, se le rettifiche di valore delle esposizioni risultano pari o superiori al 20% dell'esposizione lorda, allora il coefficiente di ponderazione scende dal 150% al 100%;
- esposizioni in strumenti di capitale: riferite agli strumenti di capitale detenuti in portafoglio di importo residuale e riferibili perlopiù alle azioni di soggetti del settore finanziario e ponderati al 100%;
- esposizioni segmentate: ci si riferisce a posizioni a valere su specifici fondi monetari senza assorbimento patrimoniale se, lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, alla data di rilevazione risulta esaurito, o completamente coperto da fondo specifico del passivo;
- esposizioni verso OICR: ci si riferisce a titoli in portafoglio emessi da Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio e ponderati al 100%;
- altre esposizioni: ci si riferisce a tutte le altre poste dell'attivo di Stato Patrimoniale, non classificabili nelle precedenti categorie, che sono ponderate in funzione della tipologia e della controparte, nel rispetto della normativa di vigilanza prudenziale vigente.

Per ciascun portafoglio regolamentare, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotte dai Fondi Propri di Vigilanza

Si riporta il dettaglio dei portafogli a cui Cofidi.IT risulta esposto, al 31 dicembre 2025, con e senza forme di attenuazione del rischio di credito.

In coerenza con i dati di vigilanza, vengono forniti i valori delle sole tecniche di Credit Risk Mitigation riconosciute ai fini segnaletici (nello specifico controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia). Si precisa che nella seguente tabella le esposizioni tranced cover, con rischio limitato all'ammontare della tranche mezzanina sono incluse nel portafoglio al dettaglio e limitatamente al relativo cap, mentre le esposizioni segmentate con fondo monetario esaurito, sono esposte seppur prive di rischio. Si segnala inoltre che il Cofidi utilizza, ai fini della mitigazione del rischio di credito, controgaranzie che seppur non ammesse in termini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali, influiscono sulla valutazione dell'effettiva esposizione al rischio, e fondi stanziati con contributi pubblici che parzialmente coprono il rischio delle garanzie rilasciate a valere su tali fondi.

Portafoglio esposizione	Valore dell'esposizione priva di forme di attenuazione del rischio di credito	Valore dell'attenuazione del rischio di credito	Valore dell'esposizione con forme di attenuazione del rischio di credito
Amministrazioni centrali e banche centrali	3.623.695	-159.543.544	163.167.239
Imprese	525.737	- 9.135	534.872
Intermediari vigilati	85.978.002		85.978.002
Al dettaglio	237.288.492	-135.644.917	101.643.575
In stato di default	42.207.793	- 23.889.491	18.318.302
In strumenti di capitale	322.911		322.911
Verso OICR	1.076.837		1.076.837
Altre esposizioni	2.695.381		2.695.381
Totale	400.385.128	-318.868.904	400.435.320

Ai fini del presente punto, Cofidi.IT deduce dai Fondi Propri di Vigilanza Euro 57.711 relativi alle altre immobilizzazioni immateriali ed Euro 654.047 per effetto delle detrazioni derivanti dall'applicazione dello *Structured Based Approach* sugli investimenti in OICR detenuti in portafoglio, i quali investono in strumenti di capitale di classe 2, detenuti indirettamente, di soggetti del settore finanziario.

Il dato comprende il valore dei fondi in assegnazione al Confidi e decurtati dal patrimonio di vigilanza in quanto in esso non computabili perché trattasi di fondi pubblici assegnati al Confidi con vincolo di destinazione a fondo rischi.

TAVOLA 5 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Cofidi.IT al 31 dicembre 2025 detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio immobilizzato e che risultano così suddivisi:

Descrizione	Fair Value 31/12/2025	Strumenti di capitale di classe 1	Strumenti di capitale di classe 2
Fondi comuni Bnl Assetto Comfort	66.030	6.603	59.427
Obbligazione Unicredit FIX SP 3.25% 27/07/2027	153.401		153.401
Obbligazione Unicredit FIX SNP 3.9% 28/09/2026	302.976		302.976
Obbligazione Unicredit FIX-FRN Scad. 07/07/2027	466.516		466.516
Obbligazione social Unicredit scad. 22/10/2031	1.002.545		1.002.545
Obbligazione Unicredit 2023-2027 4.05%	152.640		152.640
Azioni popolare di Bari	919	919	
Fondi comuni Anima Sforzesco	204.187	620	34.082
Aviva Soluzione Valore (new 2020)	269.397		
Eurovita opportunità reddito	40.570	12.171	28.399
Eurovita visione target (2020)	204.429		
Azioni ordinarie BPPB	9.450	9.450	
Amundi Soluzione Italia Obbl. Euro 09/2028 B	771.526		308.610
Amundi Soluzione Italia Obbl. Euro 07/2029 B	660.741		223.529

L'esposizione in strumenti di capitale detenuti direttamente ammonta a Euro 10.369 e si riferisce alle azioni di BPPB (Euro 919), alle azioni ordinarie di BPPB (Euro 9.450) oltre a partecipazioni in società non finanziarie (Euro 312.542).

Come riportato in tabella, gli investimenti detenuti in portafoglio sono distinti in strumenti di capitale di classe 1 e strumenti di capitale di classe 2, a seconda che il singolo titolo sia classificato nel capitale di classe 1 o di classe 2 dell'ente emittente.

Si evidenzia che gli strumenti di capitale di classe 2 detenuti indirettamente relativi agli OICR sono stati oggetto di deduzione dai Fondi Propri per effetto dello structured based approach, così come specificato in Tavola 4 – Fondi Propri. Sulla base dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, sono inclusi titoli di capitale e quote di OICR nel portafoglio di "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Dette attività sono iscritte inizialmente al fair value (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificatamente ai titoli acquistati. Gli stessi sono successivamente valutati al fair value. Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul fair value, sono imputate direttamente a conto economico per effetto dell'applicazione dell'IFRS 9.

Si precisa che le politiche di investimento di Cofidi.IT sono finalizzate al mero investimento di parte della liquidità aziendale, assicurando all'interno delle linee di sviluppo, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità aziendali nonché con il business model adottato, in un'ottica di medio-lungo periodo.

TAVOLA 6 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse, diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio di tasso d'interesse è stata individuata nei processi di credito e finanza.

Si precisa al riguardo che Cofidi.IT non detiene attività finanziarie disponibili per la negoziazione, ma esclusivamente attività finanziarie disponibili per la vendita o detenute fino a scadenza, e la peculiarità della struttura finanziaria di Cofidi non dà origine a significativi differenziali di tasso.

Il monitoraggio del Rischio di Tasso è di competenza della Funzione di Risk Management in collaborazione con l'Area Amministrazione, Finanza e Controllo; l'apposita regolamentazione interna delle Aree citate, ne disciplina il monitoraggio e la mitigazione del rischio.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è misurata attraverso l'indice di rischio, così come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015, rappresentato dal rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio ed i Fondi Propri di Vigilanza.

La misurazione è effettuata suddividendo attività e passività del portafoglio per fasce temporali, secondo lo schema dettato dalla normativa; il saldo tra attività e passività ricadente all'interno di ciascuna fascia temporale è stato ponderato per la *duration* modificata ottenendo così il valore normale del requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso d'interesse.

Il potenziale requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato è calcolato ogni anno, nell'ambito del processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, utilizzando il modello semplificato proposto dall'Autorità di Vigilanza.

Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse, l'aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico (o di altri indicatori rilevanti) – ripartito per principali valute – nell'ipotesi di uno shock dei tassi verso l'alto o verso il basso

Come si evince dalla seguente tabella, Cofidi ipotizza uno shock di tasso pari a 200 punti base, così come proposto dalla normativa; il prospetto è valorizzato con l'unica divisa utilizzata da Cofidi, ossia l'Euro.

Scaglione Tasso	Attività Rischio Tasso	Passività Rischio Tasso	Posizione netta Tasso	Fattore ponderazione Tasso	Valore ponderato Tasso
010 - A vista o revoca	87.053.573	583.401	86.470.172	0,00%	0
025/035 - Fino a 1 mese	8.132.546		8.132.546	0,08%	6.506
040 - Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	1.142.063	11004	1.131.059	0,32%	3.619
050 - Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.480.576	1.937.969	-457.393	0,72%	-3.293
060 - Da oltre 6 mesi fino a 12 mesi	4.948.750	1.822.508	3.126.242	1,43%	44.705
070/080 - Da oltre 1 anno fino a 2 anni	6.406.930	2.531.894	3.875.036	2,77%	107.338
160 - Da oltre 2 anni fino a 3 anni	5.395.756	1.361.186	4.034.570	4,49%	181.152
170 - Da oltre 3 anni fino a 4 anni	4.100.360	500.000	3.600.360	6,14%	221.062
180 - Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.363.127	166.667	2.196.460	7,71%	169.347
310 - Da oltre 5 anni fino a 7 anni	2.476.158	333.333	2.142.825	10,15%	217.497
330 - Da oltre 7 anni fino a 10 anni	278.551		278.551	13,26%	36.936
430 - Da oltre 10 anni fino a 15 anni	1.778.283		1.778.283	17,84%	317.246
460 - Da oltre 15 anni fino a 20 anni				22,43%	
490 - Oltre 20 anni	1.417.298		1.417.298	26,03%	368.923
Totale	126.973.971	9.247.962	117.726.009		1.671.038

Fondi Propri di Vigilanza al 31.12.2024	RWA	Indice di rischio
28.552.827	1.671.038	5,85%

L'indice di rischio risulta largamente inferiore alla soglia di attenzione che è indicata dall'Autorità di Vigilanza, pari al 20% e pertanto Cofidi.IT non provvede alla quantificazione del capitale interno per il rischio di tasso d'interesse.

TAVOLA 7 – ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE

In merito alle attività di cartolarizzazione intraprese da Cofidi.IT ed in essere al 31.12.2025, si rimanda a quanto espresso alla Tavola 3 – “Rischio di Cartolarizzazione”.

Sintesi delle politiche contabili che l'intermediario segue con riferimento all'attività di cartolarizzazione, specificando:

- i. se le operazioni sono trattate come cessioni o come finanziamenti;
- ii. il riconoscimento dei ricavi da cessione;
- iii. le ipotesi di base per la valutazione delle esposizioni verso la cartolarizzazione;
- iv. il trattamento delle cartolarizzazioni sintetiche, se ciò non è già contemplato da altre norme contabili (ad esempio, sui derivati).

Nel corso del 2025, Cofidi.IT ha avviato l'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis denominata Progetto CRESCO. L'operazione è trattata come cessione a titolo definitivo per la quota pari al 95% del valore nominale erogato e ceduto alla SPV, avendo riscontrato i requisiti per la cancellazione contabile (*derecognition*) previsti dal principio IFRS 9.

Per la quota parte del 5% trattenuta da Cofidi.IT a titolo di *retention* (ai sensi dell'art. 6 del Regolamento UE n. 2017/2402), il credito resta iscritto in bilancio come ordinaria esposizione creditizia verso i debitori originari.

La cessione dei crediti alla SPV avviene al valore nominale/di carico, senza la rilevazione di significativi utili o perdite da cessione alla data del trasferimento.

Cofidi.IT non detiene esposizioni o titoli di cartolarizzazione (tranche emesse dal veicolo). Il 5% di *vertical retention* trattenuto in bilancio è valutato e accantonato secondo le ordinarie politiche applicate al rischio di credito di portafoglio (misurazione IFRS 9 / regole prudenziali sulle esposizioni creditizie).

Si rammenta infine che l'operazione "Progetto CRESCO" è di tipo tradizionale.

Denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito utilizzate per le cartolarizzazioni e le tipologie di esposizioni per le quali ciascuna agenzia è usata.

Non applicabile. Cofidi.IT non detiene posizioni, note o titoli emessi dalla SPV soggetti a valutazione del merito di credito da parte di ECAI.

Ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate dall'intermediario e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazione (suddivise fra tradizionali e sintetiche), per tipologia di esposizione.

Nel corso del 2025, nell'ambito del Progetto CRESCO (cartolarizzazione di tipo tradizionale di crediti in bonis), Cofidi.IT ha avviato le cessioni nell'ambito del periodo di *ramp-up* previsto per un ammontare massimo erogabile concordato fino a 31,5 milioni di euro.

Alla data del 31.12.2025, l'ammontare complessivo dei crediti in bonis erogati e trasferiti alla SPV (quota 95%) risulta pari a € 7.096.500. La quota del 5% trattenuta a bilancio a titolo di *risk retention* (ai sensi dell'art. 6 del Regolamento UE n. 2017/2402) ammonta originariamente a € 373.500 sul valore erogato (pari a un valore residuo lordo al 31.12.2025 di € 366.003) ed è interamente inclusa nel perimetro del rischio di credito ordinario aziendale.

Per le esposizioni cartolarizzate dall'intermediario e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazione, la ripartizione, per tipologia di esposizione:

- i. dell'importo delle esposizioni deteriorate e scadute;
- ii. delle perdite riconosciute nel periodo.

Al 31.12.2025 si registra un'unica posizione deteriorata classificata ad *Inadempienza Probabile* per un valore nominale/lordo di € 12.933 (rischio netto pari a € 2.587). Non vi sono posizioni scadute deteriorate né sofferenze. Le rettifiche di valore complessive (accantonamenti per perdite attese IFRS 9) effettuate a bilancio sulla quota del 5% trattenuta ammontano complessivamente a € 3.892 (di cui € 2.972 sulle posizioni in bonis ed € 921 sulla posizione deteriorata). Non sono state registrate perdite da cessione al momento del trasferimento del 95% della quota alla SPV.

Ammontare aggregato delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni proprie o di terzi, ripartito per tipologia di esposizione.

Cofidi.IT non detiene posizioni (es. titoli, tranche subordinate, mezza o senior) inerenti a cartolarizzazioni proprie o di terzi. Si conferma l'assenza di tali posizioni a bilancio al 31.12.2025.

Ammontare aggregato delle posizioni inerenti a cartolarizzazioni proprie o di terzi, ripartito in funzione di un numero significativo di fasce di ponderazione del rischio. Le posizioni alle quali è stata applicata una ponderazione del rischio del 1250% o che sono state dedotte vengono indicate separatamente.

Non essendovi esposizioni cartolarizzate da Cofidi, non si forniscono informazioni circa il presente punto.

Sintesi delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo, compreso l'ammontare delle esposizioni cartolarizzate (per tipologia di esposizione), nonché i ricavi o le perdite da cessione, ripartiti per tipologia di esposizione.

Non essendovi posizioni in titoli o strumenti di cartolarizzazione detenuti da Cofidi.IT, non si forniscono informazioni per il presente punto.

TAVOLA 8 – INFORMATIVA SUI RISCHI SOCIALI, AMBIENTALI E DI GOVERNANCE

Governance dei rischi ESG

- i. il ruolo degli Organi Sociali e l'allineamento alle Aspettative di Vigilanza
- ii. comitato ESG e articolazione delle responsabilità interne
- iii. funzioni aziendali di controllo e flussi informativi

L'integrazione dei fattori ESG all'interno dell'assetto di governance di Cofidi.IT rappresenta un pilastro fondamentale per garantire una gestione sana, prudente e lungimirante. Il quadro normativo di riferimento per la presente rendicontazione si inserisce nel contesto del recente recepimento del nuovo pacchetto bancario europeo, composto dal Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR3) e dalla Direttiva (UE) 2024/1619 (CRD VI).

Tali disposizioni europee formalizzano in capo alle istituzioni finanziarie vigilate l'obbligo vincolante di monitorare e rendicontare i rischi ESG all'interno del Terzo Pilastro, richiedendo altresì la definizione di piani di transizione coerenti e strutturati. In questo scenario, e in conformità con le *Climate-Related Risk Guidelines* della Banca d'Italia nonché con le Linee Guida EBA sui rischi ESG (EBA/GL/2025/01), il Consiglio di Amministrazione (CdA) di Cofidi.IT riveste un ruolo centrale di supervisione strategica. Tale organo definisce gli indirizzi strategici e approva le politiche di gestione dei rischi, inclusi i rischi climatici e ambientali (C&A), assicurando che il Risk Appetite Framework (RAF) rifletta adeguatamente la tolleranza dell'intermediario verso tali fattori nel medio-lungo periodo. Il Collegio Sindacale vigila sulla regolarità delle procedure e sull'efficacia dell'impianto complessivo dei controlli interni.

Al fine di garantire un presidio continuativo e specializzato, Cofidi.IT ha consolidato la struttura del proprio Comitato ESG. Questo organo endoconsiliare/direzionale ha compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del CdA. Le sue responsabilità principali includono:

- il monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano d'Azione ESG da trasmettere all'Autorità di Vigilanza.
- la supervisione della corretta implementazione delle metodologie qualitative di mappatura del rischio.
- la promozione di iniziative di sensibilizzazione e formazione interna sul tema della transizione ecologica.

L'integrazione organizzativa si estende alle funzioni aziendali di controllo (Pillar II):

- Risk Management: responsabile dell'inclusione dei fattori ESG nei processi ICAAP e della misurazione (tramite indicatori proxy) degli impatti finanziari tradizionali.
- Compliance: presidia il rischio di non conformità rispetto alle normative europee (es. CSRD, Regolamento Tassonomia) e nazionali, prevenendo fenomeni di *greenwashing*.
- Internal Audit: verifica periodicamente la tenuta complessiva dei presidi e l'affidabilità dei flussi informativi alimentati verso la Direzione e verso l'esterno.

Strategia e modello di business

- i. posizionamento strategico del Cofidi come facilitatore della transizione**
- ii. impatto dei fattori ESG sulla resilienza del modello di business**
- iii. Risultanze dell'Esercizio di Materiality Assessment (2024 - 2025)**

Il modello di business di Cofidi.IT è storicamente radicato nel supporto alle micro, piccole e medie imprese, con una forte concentrazione sul territorio pugliese. Nel contesto dell'Agenda Europea *Green Deal*, l'intermediario ha ridefinito la propria missione strategica, posizionandosi come un facilitatore e acceleratore della transizione sostenibile per le PMI associate.

Data la strutturale asimmetria informativa e la carenza di risorse delle micro-imprese nel produrre reportistica di sostenibilità, Cofidi.IT funge da ponte tra il tessuto imprenditoriale frammentato e il sistema bancario, agevolando l'accesso a finanziamenti dedicati (green lending).

La resilienza del modello di business viene valutata prospetticamente analizzando come i rischi fisici (es. eventi climatici estremi sul territorio meridionale) e i rischi di transizione (es. normative di decarbonizzazione più stringenti) possano contrarre la domanda di credito o minare la solvibilità delle imprese garantite. La strategia per il biennio 2025-2026 prevede di mitigare queste vulnerabilità attraverso una diversificazione dei canali di provvista e l'adozione degli standard standardizzati VSME (*Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs*). L'esercizio di autovalutazione (*materiality assessment*) condotto sui profili di esposizione ai rischi ambientali delle principali aree di business (portafoglio investimenti, garanzie rilasciate e attività di credito diretto) ha evidenziato scenari nettamente differenziati:

- *Rischio di Credito, Rischio Operativo e Rischio di Liquidità*: presentano un elevato livello di materialità, giustificando l'introduzione di presidi dedicati, procedure di mitigazione e metriche di monitoraggio proattivo.

- **Rischio di Mercato:** è stato valutato non materiale. Tale evidenza deriva direttamente dalla struttura prudentiale del portafoglio finanziario di Cofidi.IT, dalla sua limitata complessità complessiva e dalle adeguate politiche di diversificazione finora implementate.

Integrazione dei rischi ESG nel sistema di gestione dei rischi

- Framework metodologico**
- Evoluzione del Risk Appetite Framework (RAF) e De-risking del Portafoglio Investimenti**

Cofidi.IT non considera i rischi ESG come una categoria a sé stante, bensì come fattori di amplificazione dei rischi finanziari ed operativi tradizionali. A tal fine, l'intermediario ha adottato e sviluppato la metodologia di mappatura qualitativa elaborata in collaborazione con il Gruppo di Lavoro FEDART. Questo framework consente di connettere i fattori C&A (fisici e di transizione) alle configurazioni di rischio di Primo e Secondo Pilastro:

Rischio Tradizionale	Canale di Trasmissione ESG	Impatto Identificato da Cofidi.IT
Rischio Credito	Eventi fisici acuti o costi normativi di transizione.	Deterioramento del merito creditizio della PMI e aumento della Probability of Default (PD).
Rischio Concentrazione	Sovraesposizione verso aree geografiche ad alto rischio idrogeologico o settori ad alta intensità di carbonio.	Incremento delle perdite potenziali di portafoglio in caso di shock sistemici.
Rischio Mercato	Volatilità degli attivi finanziari legata a emittenti con scarsa trasparenza o bassi rating ESG.	Fluttuazioni negative del fair value degli OICR iscritti a conto economico (FVTPL).
Rischio Liquidità	Minore smobilizzabilità di strumenti finanziari "brown" sul mercato.	Rischio latente di liquidazione a condizioni sfavorevoli in scenari di stress economico.
Rischio Operativo	Eventi esogeni catastrofici sulle sedi aziendali o interruzioni delle infrastrutture dei fornitori in outsourcing.	Compromissione della business continuity e aggravio dei costi operativi.

Coerentemente con i risultati dell'esercizio 2025, il RAF per il 2026 introduce specifici limiti volti a contenere le esposizioni verso settori ciclici sensibili e a favorire asset allocation finanziarie a più alta valenza sostenibile.

L'aggiornamento 2025 conferma un significativo rafforzamento del profilo di rischio del portafoglio investimenti rispetto all'esercizio precedente. Un contributo determinante a tale evoluzione è derivato dalla decisione dell'Organo Amministrativo di procedere alla dismissione integrale dei fondi Amundi Soluzioni Italia Obbligazionario Euro 09/2028 e Amundi Soluzioni Italia Obbligazionario Euro 07/2029, deliberata nel dicembre 2025 e perfezionata nel gennaio 2026. Tale scelta strategica è stata assunta per eliminare sottostanti caratterizzati da opacità informativa e alta esposizione potenziale ai rischi di transizione, riallineando il portafoglio ai limiti del RAF.

Le risorse derivanti dal disinvestimento sono state concentrate e riallocate su strumenti caratterizzati da una maggiore trasparenza, migliore qualità creditizia e più elevata diversificazione geografica e settoriale: i fondi Anima Sforzesco e BNL Assetto Comfort. I vantaggi immediati di tale ricollocamento includono:

- miglioramento della qualità media degli attivi;
- riduzione delle concentrazioni settoriali e geografiche rilevate nel precedente esercizio;
- contenimento della volatilità potenziale del portafoglio finanziario;
- rafforzamento della resilienza complessiva dell'intermediario rispetto ai rischi climatici ed ambientali.

Ne deriva un portafoglio complessivamente più equilibrato, maggiormente monitorabile e coerente con una strategia di investimento improntata alla stabilità patrimoniale, alla sana e prudente gestione ed alle aspettative delle Autorità di Vigilanza.

Integrazione dei fattori ESG nel processo di concessione e monitoraggio delle garanzie

- Revisione delle procedure istruttorie in linea con le Linee Guida EBA**
- Strutturazione del sistema di Early Warning e Monitoraggio Proattivo**

In linea con l'aggiornamento procedurale e in conformità con le linee guida (EBA/GL/2025/01), Cofidi.IT ha avviato la progressiva revisione della propria Area Crediti e Area Commerciale. L'obiettivo è superare il limite del censimento statico basato sul "Motivo Finanziamento" formale (che spesso registrava causali generiche come "acquisto macchinari" o "ripristino circolante", sottostimando la reale componente *green* del portafoglio). L'esperienza maturata sul portafoglio 2024 ha infatti dimostrato che una classificazione puramente formale non è sufficiente a rappresentare in modo attendibile il reale profilo di sostenibilità delle imprese assistite.

L'istruttoria delle garanzie e dei finanziamenti diretti viene integrata tramite:

- somministrazione di questionari qualitativi semplificati derivati dal framework FEDART/CNA;
- acquisizione di informazioni e rating ESG da banche dati private;
- valutazione dei settori esclusi o a finanziabilità limitata definiti dall'Organo Amministrativo.

Il processo non si esaurisce in fase di concessione. L'Area Monitoraggio ha il compito di intercettare tempestivamente variazioni negative del profilo ESG delle controparti che possano determinare un peggioramento del merito creditizio complessivo. L'aggiornamento periodico dei dati e delle metriche di sostenibilità viene integrato nei sistemi di Early Warning aziendali, consentendo una gestione proattiva delle posizioni in anomalia e degli accantonamenti prudenziali.

Analisi del portafoglio garantito e delle concentrazioni ESG

- i. Composizione geo-settoriale delle esposizioni in essere**
- ii. Rischio di Concentrazione ESG Singolo Name e Geo-Settoriale**

Al 31 dicembre 2025, lo stock delle attività caratteristiche evidenzia un portafoglio diversificato ma con una chiara impronta territoriale:

- stock Credito Diretto: € 31.421.493 (+2,92% rispetto al 2024).
- stock Garanzie in Essere: € 287.453.086.

L'analisi di concentrazione geo-settoriale del portafoglio evidenzia che il 53,9% dei volumi erogati/garantiti nell'anno sostiene investimenti produttivi strutturali, mentre il 46,1% è rivolto all'ottimizzazione del capitale circolante. Sotto il profilo settoriale, le controparti sono prevalentemente concentrate nei comparti del commercio, dell'artigianato e dei servizi della Regione Puglia.

In linea con le metodologie di *look-through* applicate anche al portafoglio investimenti, Cofidi.IT analizza le concentrazioni indirette. L'esposizione verso controparti ad elevato rischio fisico o ad elevato rischio di transizione viene costantemente monitorata per evitare cluster di rischio legati a singole giurisdizioni locali esposte a shock ambientali o a comparti industriali ciclici (es. automotive, componentistica, energia convenzionale).

Rischi climatici: rischio fisico e rischio di transizione

- i. Rischio Fisico: vulnerabilità del territorio e impatto sulle controparti**
- ii. Rischio di Transizione: evoluzione normativa, tecnologica e di mercato**

Il rischio fisico si identifica nella probabilità di accadimento di eventi climatici acuti (alluvioni, siccità estrema, ondate di calore) o cronici che colpiscono i territori in cui operano le imprese associate o dove risiedono le sedi operative del Cofidi stesso.

- Canale diretto: danni materiali alle infrastrutture o alle sedi di Cofidi.IT, con potenziali flussi finanziari in uscita per il ripristino dell'ordinaria operatività (mitigato da piani di *business continuity* e *disaster recovery*);
- Canale indiretto: mancati flussi in entrata (interessi/commissioni) o escussione delle garanzie a causa dell'inadempimento di controparti le cui strutture produttive o filiere logistiche siano state colpite da eventi avversi.

Il rischio di transizione scaturisce dal processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio. I fattori di generazione includono:

- Interventi normativi: costi di adeguamento tecnologico imprevedibili per le PMI che operano in settori tradizionali (es. manifattura pesante, trasporti);
- Cambiamenti tecnologici: rischio di obsolescenza precoce degli impianti industriali finanziati;
- Preferenze dei consumatori: contrazione del fatturato per le imprese associate incapaci di riconvertire la propria offerta in chiave *green*.

Metriche, indicatori e dati ESG

- Indicatori Finanziari e di Fair Value**
- Allineamento alla Tassonomia UE ed Esposizioni Regolamentari**
- Indicatori Operativi Interni**

La rendicontazione quantitativa delle metriche finanziarie evidenzia una decisa transizione nel profilo di rischio del portafoglio di Cofidi.IT. A seguito della rimodulazione dell'asset allocation, la variazione del Fair Value degli OICR classificati al FVTPL su base storica mostra una notevole volatilità che ha motivato la dismissione strategica del comparto Amundi.

Attraverso l'applicazione dell'approccio *look-through* in conformità con il Regolamento CRR, l'esposizione complessiva verso strumenti di capitale regolamentare di Classe 1 (CET1) emessi da soggetti del settore finanziario risulta estremamente ridotta, pari a € 29.764 (meno dello 0,4% del portafoglio investimenti complessivo). Ciò garantisce l'assenza di rischi latenti di interconnessione finanziaria e protegge la stabilità dei Fondi Propri.

Sotto il profilo del rischio operativo, Cofidi.IT traccia indicatori misurabili relativi a:

- Livello di digitalizzazione dei processi interni (evoluzione sistemi gestionali);
- Consumi energetici e impronta ecologica delle sedi fisiche;
- Percentuale di contratti gestiti tramite archiviazione documentale elettronica (riduzione carta).

Infine nel contesto del segmento delle micro-PMI e delle ditte individuali assistite, si riscontrano rilevanti criticità strutturali legate alla disponibilità, qualità e omogeneità delle informazioni ESG. I dati forniti da provider esterni risultano spesso volatili o scarsamente granulari per le realtà aziendali di minori dimensioni.

Non potendo adottare sul portafoglio clienti modelli quantitativi ad alto contenuto di dati diretti, Cofidi.IT intende avviare lo sviluppo sperimentale del modello "ESG Risk Proxy". Tale cantiere metodologico mira a valutare la fattibilità di una stima indiretta del profilo di sostenibilità delle imprese assistite, valorizzando le informazioni strutturali e dimensionali già presenti nei database aziendali per stimare i livelli di esposizione ai rischi ESG.

Nel biennio 2025-2026, l'Intermediario intende valutare la fattibilità e l'eventuale estensione progressiva di tale approccio a tutto il portafoglio, integrando contestualmente le metriche degli standard GRI e VSME nel sistema di reporting e rafforzando la selezione ESG nella gestione della liquidità residua.

TAVOLA 9 – POLITICA DI REMUNERAZIONE

I principi in materia di politiche remunerative ed incentivanti risultano contenuti in una molteplicità di fonti normative - Regolamento (UE) n. 575/2013, alle Disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015 e al Provvedimento Banca d'Italia in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari che orientano l'attività degli Intermediari finanziari non bancari relativamente ai seguenti aspetti di adozione, attuazione e disclosure.

Il Consiglio di amministrazione con delibera di approvazione del 29/08/2023 ha adottato la Policy di remunerazione del personale, recentemente revisionata anche nel corso del 2025, e che disciplina le politiche di remunerazione e il sistema premiante adottati dalla Società definendo:

- i soggetti coinvolti, le responsabilità e la governance delle politiche di remunerazione;
- la remunerazione degli organi sociali;
- la remunerazione del personale dipendente, ivi incluse le logiche che disciplinano il sistema premiante.

La società opera inoltre in vigore di uno Statuto Sociale e le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio di Cofidi.IT.

Di seguito si forniscono informazioni in ordine alle categorie rilevanti:

Assemblea dei Soci.

L'Assemblea stabilisce i compensi annui del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; approva, su proposta del Consiglio di Amministrazione, le Politiche di Remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo, del personale nonché dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato e sue eventuali variazioni.

Componenti del Consiglio di Amministrazione:

Come stabilito ai sensi dello Statuto Sociale "la remunerazione degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea in sede di nomina. La remunerazione del Presidente, del Vice Presidente e degli Amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio stesso sentito il parere del Collegio Sindacale.

In ottemperanza a quanto stabilito dallo Statuto sociale e deliberato dall'Assemblea dei soci, per i componenti del Consiglio di Amministrazione è previsto un gettone di presenza oltre al rimborso delle spese sostenute in conseguenza del proprio mandato. Per il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori investiti di particolari cariche, il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito un compenso annuale specifico oltre al rimborso delle spese sostenute in conseguenza del proprio mandato.

Per tali soggetti non è prevista l'applicazione di un sistema premiante a fronte del raggiungimento di risultati.

Componenti del Collegio Sindacale.

Come stabilito ai sensi dello Statuto Sociale i compensi del Collegio sindacale sono determinati dall'Assemblea.

In ottemperanza a quanto stabilito dallo Statuto sociale, l'Assemblea dei soci ha deliberato l'attribuzione di un compenso annuale specifico per il Presidente e per i Sindaci effettivi.

Per tali soggetti non è prevista l'applicazione di un sistema premiante a fronte del raggiungimento di risultati.

Direttore Generale.

Come stabilito ai sensi dello Statuto Sociale "Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione che ne determina le facoltà, i poteri ed il trattamento giuridico ed economico oltre che le procedure della sua eventuale sospensione, rimozione o cessazione dall'incarico". In ottemperanza a quanto stabilito dallo Statuto sociale, il compenso spettante al Direttore Generale nell'ambito del ruolo assegnatogli, è stabilito dal Consiglio di Amministrazione che ne ha altresì stabilito il trattamento giuridico inquadrandolo quale Dirigente dipendente della Società.

Per tutti gli Amministratori, per i Sindaci effettivi e per il Direttore Generale l'Assemblea ha altresì deliberato la sottoscrizione di apposita polizza assicurativa a copertura del rischio di responsabilità civile derivante dall'esecuzione del proprio mandato prevedendone il pagamento a carico della Società, intesa quale ulteriore componente dei compensi attribuiti a tali figure.

Funzione di Controllo.

Le Funzioni di controllo verificano la conformità del sistema premiante aziendale alle norme interne ed esterne di riferimento e ne valutano la coerenza rispetto alle politiche di governo del rischio.

Remunerazione del personale dipendente.

Come da organigramma, al 31.12.2025 Cofidi.IT annovera n.38 risorse dipendenti, di cui n. 31 (ivi compreso l'Ufficio Sviluppo Pratiche) sono dislocati presso la sede direzionale e n. 7 presso le filiali.

La struttura retributiva del personale dipendente si compone di una componente fissa, determinata in conformità ai contratti collettivi nazionali del lavoro e alla contrattazione di secondo livello, e una componente correlata ai risultati aziendali e individuali; per tale ragione, l'assegnazione del Sistema Premiante all'intero personale è soggetto a specifiche condizioni di accesso aziendali (c.d. "gate" o "cancelli") e al rispetto di altre condizioni declinate nel documento di Policy aziendale. Questi parametri sono analizzati dal Risk Management con riporto diretto al CdA.

Inoltre, le singole risorse dipendenti (di Struttura e di Rete) sono valutate anche attraverso l'attribuzione di obiettivi individuali raggruppati per macro-area e differenziati per funzione. Questi obiettivi includono elementi quantitativi e qualitativi, finanziari e non finanziari, tra cui obiettivi quantitativi legati al raggiungimento del budget di Filiale/Area territoriale o alla contribuzione individuale al budget, ovvero obiettivi qualitativi, come capacità organizzative, di analisi, relazionali e così via.

La Società provvede, inoltre, alla fornitura al personale dipendente di dotazioni informatiche funzionali allo svolgimento delle proprie mansioni e all'erogazione di altri benefit (e.g. buoni pasto).

Nell'attribuzione dei livelli di inquadramento e relativa remunerazione, la Società assicura, per tutti i dipendenti a qualsiasi livello funzionale riferibili, pari opportunità ed equità di trattamento applicando la Policy di Gender Equity.

Sistema Premiante:

Cofidi.IT promuove regolamentandone le modalità, un sistema di valutazione delle performance individuali e di gruppo delle risorse operative della Società, al fine di avviare un processo di leva nei confronti dell'operatività attesa dei dipendenti, a qualsiasi livello coinvolti, e nell'ottica di massimizzare il risultato aziendale, attraverso l'attribuzione di una premialità, suddivisa in due distinte componenti, concessa sulla base di uno specifico stanziamento stabilito dal Consiglio di Amministrazione (c.d. Bonus Pool), laddove il rendimento della Società e delle risorse da essa dipendenti soddisfi determinate condizioni relative al raggiungimento degli obiettivi di budget aziendali nonché al superamento di specifici parametri correlati a indicatori che tengono in considerazione i livelli di patrimonializzazione, liquidità e redditività. L'ammontare del Bonus Pool non eccede di per sé le spese destinate alla retribuzione fissa annua lorda di tutto il personale, pertanto al singolo dipendente non potrà mai spettare una retribuzione variabile pari o superiore al limite del 100%, in rapporto alla retribuzione fissa annua lorda.

Ad esclusione del Direttore Generale, valutato dal Consiglio di Amministrazione, a cui è assegnata l'erogazione di un premio unico, la premialità è attribuita in maniera diversificata a seconda della categoria di appartenenza dei dipendenti che si suddividono in "Risorse di struttura" (tra le quali si individuano le Risorse a stretta collaborazione del DG e le Risorse Operative di Struttura) e "Risorse di Rete" nelle quali si annoverano i Responsabili di filiale e le Risorse Operative di Rete.

Ogni risorsa è valutata singolarmente rispetto alle performance assegnate e, nel gruppo di appartenenza, se la stessa è riferibile ad una filiale, ove sono tenuti in considerazione gli obiettivi di budget assegnati.

Con riferimento alla misurazione della performance "al netto dei rischi" a livello individuale/di funzione, la Policy prevede meccanismi correttivi, sulla componente variabile che consentono al Consiglio di Amministrazione di richiederne la restituzione o l'azzeramento in caso di comportamenti non conformi a disposizioni normative o etiche, o di colpa grave/dolo, che abbiano determinato una perdita significativa per Cofidi o per la clientela, fungendo da deterrente rispetto a comportamenti rischiosi o fraudolenti.

L'erogazione della premialità, che in ogni caso non è automatica, avviene normalmente entro il mese di giugno dell'esercizio successivo a quello oggetto di valutazione, in aggiunta alla retribuzione ordinaria.

La rete distributiva esterna (Agenti, Mediatori, Confidi minori etc..) non è assoggettata al sistema di inquadramento e retribuzione ordinariamente previsto per i dipendenti della Società. La retribuzione per le attività eseguite per conto di Cofidi.IT è stabilita a livello di convenzione e basata su volumi e ricavi generati per la Società, prevedendo la retrocessione di compensi a titolo provvisorio.

In merito ad altre informazioni rilevanti, si specifica che non sono previste diverse forme di remunerazione quali stock options, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie di natura non monetaria.

Analogamente non sono previsti compensi pattuiti in caso di cessazione anticipata del rapporto di lavoro o della carica (c.d. *golden parachutes*). La complessiva configurazione del sistema di remunerazione garantisce il mantenimento di comportamenti virtuosi e allineati al rispetto della regolamentazione aziendale, dello Statuto e del Codice Etico di Cofidi.IT e non espone la Società a rischi in tal senso.

	Benefici a breve termine
	(*)
Amministratori	117.999
Dirigenti	269.653
Collegio sindacale	76.128

(*) Tra i benefici a breve termine sono ricompresi i compensi dell'esercizio

TAVOLA 10 – USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio” con l’indicazione della misura in cui l’intermediario ricorre alla compensazione

Cofidi.IT non adotta politiche e processi in materia di compensazioni in bilancio e fuori bilancio e, pertanto, non ricorre a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Con riferimento all’acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzie reali, si evidenzia che Cofidi non adotta alcuna policy volta a garantire il soddisfacimento a fini regolamentari di tali forme di CRM, in quanto le diverse tipologie di garanzia reale (ad esempio ipoteca, pegno, ecc) richieste in sede di istruttoria della domanda di finanziamento garantito, non sono rilasciate a favore di Cofidi ma principalmente a favore dell’Istituto di Credito erogante e pertanto da esso gestite e regolate mediante l’adozione di misure interne di controllo.

Descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall’intermediario

Tale approfondimento è omissivo vista l’argomentazione al punto precedente.

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito

Cofidi.IT non opera e non detiene contratti derivati creditizi.

Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell’ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Premesso che i rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari ecc.) e che Cofidi.IT al 31.12.2025 detiene esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità per un controvalore complessivo di Euro 8.041.673, tale rischio risulta basso. Inoltre Cofidi non detiene alcun portafoglio di negoziazione di vigilanza per titoli di debito e titoli di capitale a fronte del rischio di regolamento.

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito adottate da Cofidi si riferiscono:

- alle controgaranzie a valere sul Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96) e riconosciute quali Credit Risk Mitigation;
- alle controgaranzie fornite da Artigiancredito Puglia che, seppur non ammesse in termini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali, influiscono sulla valutazione effettiva dell'esposizione a rischio;
- ai fondi stanziati con contributi pubblici che parzialmente coprono il rischio delle garanzie rilasciate a valere su tali fondi;
- alle quote sociali disponibili;
- alla disponibilità di fondi monetari specifici, quali ad esempio quelli per le garanzie segregate, che limitano il rischio delle esposizioni a valere su tali fondi, all'ammontare del fondo stesso.

A fronte di quanto sopra, e del principio di sostituzione previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, alla quota garantita dal Fondo Centrale di Garanzia, Cofidi.IT attribuisce un fattore di ponderazione pari a "zero". Essendo la controparte di tale esposizione direttamente lo Stato Italiano, non si è ritenuto significativo valutare il rischio di concentrazione in capo allo stesso.

Per ciascun portafoglio regolamentare, il valore dell'esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) che è coperto da garanzie reali finanziarie e da altre garanzie reali ammesse, dopo l'applicazione delle rettifiche per volatilità

In merito a tale valutazione, si evidenzia che Cofidi.IT non detiene esposizioni coperte da garanzie reali. Per i portafogli che beneficiano della minor esposizione a rischio, in virtù dell'attenuazione del rischio di credito, prodotta dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, si rimanda a quanto precedentemente specificato.

Per ciascun portafoglio regolamentare, l'esposizione totale (al netto, se applicabili, delle compensazioni in bilancio e degli accordi di compensazione fuori bilancio) coperta da garanzie personali o derivati su crediti

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale permettono, di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM). Per l'utilizzo degli strumenti di CRM riconosciuti, occorre che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi. Il rispetto dei requisiti generali e specifici deve sussistere al momento della costituzione della protezione del credito e permanere per tutta la durata della stessa. Allo stato attuale Cofidi.IT si avvale della controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI, istituito in base alla Legge n.662 del 1996 dal Ministero delle Attività Produttive, art.2, comma 100, lettera a). Tale fattispecie rientra tra le "tecniche di attenuazione del rischio di credito" e, più specificatamente tra le forme di protezione del credito di tipo personale, quale controgaranzia rilasciata dallo Stato Sovrano in ultima istanza. Alle esposizioni assistite dal Fondo si applica pertanto il fattore di ponderazione associato allo Stato Italiano, in quanto più favorevole di quello del soggetto debitore (in applicazione del c.d. principio di sostituzione). Cofidi.IT non utilizza tecniche di compensazioni contabili in bilancio e/o ai fini di vigilanza per posizioni reciproche tra l'intermediario e la controparte. Pertanto limitatamente alla casistica della copertura di esposizioni a valere su garanzie personali, si rinvia a quanto già precedentemente esposto.

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART.435, LETT. E) ED F) DEL REGOLAMENTO UE N.575/2013

Nel corso dell'esercizio 2025 Cofidi.IT ha mantenuto una adeguata salvaguardia dei propri sistemi, processi e modelli di governo del rischio, finalizzati anche all'adeguamento al contesto della Disciplina di vigilanza prudenziale prevista dal Regolamento UE n.575/2013, dalla Direttiva 2013/36/UE – CRD IV, dalle guidelines emanate dall'EBA tempo per tempo e dalla Circolare di Banca d'Italia n.288/2015 e successivi aggiornamenti.

Il complesso dei dispositivi di governo dei rischi viene periodicamente valutato e verificato, per i relativi ambiti di competenza, da parte delle funzioni di controllo di II e III livello.

Le valutazioni effettuate ed ogni altra informazione sul profilo di rischio di Cofidi.IT vengono condivise con il Direttore Generale e tempestivamente portate all'attenzione degli Organi Aziendali.

L'Organo con funzione di Supervisione Strategica e di Gestione dichiara che:

- i sistemi di gestione dei rischi adottati sono adeguati ed in linea con il profilo di rischio e gli indirizzi strategici di Cofidi.IT;
- i profili di rischio, le risultanze contabili e i principali coefficienti e indicatori contenuti nella presente Informativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione, sono coerenti con la strategia aziendale di Cofidi.IT.